PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁴/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Venerdì 7 Agosto 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11892

LE DIMENSIONI SEMPRE PIÙ VASTE DEL CONFLITTO EUROPEO

L'Austria-Ungheria ha dichiarato guerra alla Russia e la Serbia alla Germania

La dichiarazione di guerra dell'Austria alla Russia

VIENNA 6 (Corr. Bur.) Un'edizione straordinaria della „Wiener Zeitung" pubblica nella parte ufficiale: In base a sovrana autorizzazione, del 5 agosto 1914 l'i. e r. ambasciatore a Pietroburgo è stato incaricato di indirizzare all'imperiale ministro russo degli esteri una nota del seguente tenore: (Segue il testo francese, che tradotto in italiano dice): „Dietro incarico del proprio Governo il firmato ambasciatore a.-u. si onora di portare a cognizione di S. E. il sig. ministro russo degli esteri quanto segue: In vista dell'atteggiamento minaccioso della Russia nel conflitto fra l'Austria-Ungheria e la Serbia, e in vista del fatto che la Russia in seguito a questo conflitto dopo una comunicazione del gabinetto di Berlino credette di dover aprire le ostilità contro la Germania, e quindi questa si trova in stato di guerra colla nominata Potenza, l'Austria-Ungheria si considera pure in stato di guerra colla Russia. Firmato: Szapary."

LA SERBIA DICHIARA LA GUERRA ALLA GERMANIA

BERLINO 6 (Corr. Bur.) La Serbia, per mezzo dell'incaricato di affari, ha dichiarato guerra all'impero germanico.

La guerra russo-germanica

Attacchi di cavalleria

VIENNA 6 (Corr. Bureau). L'Agenzia «Wolff» reca: Presso Schwiddern, a est di Johannisburg, e presso Grodken, tra Lautenburg e Soldau, divisioni di cavalleria russa tentarono di rompere la linea protetta del confine germanico, ma furono respinte e ritornarono su territorio russo. Una divisione di cavalleria russa respinta presso Soldau con la perdita di una brigata, sofferse ulteriori perdite presso Neidenburg, nella ritirata su territorio russo.

Varsavia sgomberata?

CRACOVIA 6 (Corr. Bur.) La «Nowa reforma» scrive di avere da una personalità giunta da Varsavia quanto segue: Il governatore generale di Varsavia, Schilinski, avrebbe chiamato a sè duecento cittadini ai quali, dopo un lungo discorso, affidò la protezione della città. L'intera guarnigione con lo stato maggiore avrebbe lasciato Varsavia, prendendo con sè i documenti di Stato. Il tesoro di Stato sarebbe stato trasportato antecedentemente nell'interno.

I russi in ritirata nella Polonia?

VIENNA 6 (Corr. Bureau). Le notizie dal confine russo danno a vedere sempre meglio che la ritirata delle truppe di protezione del confine osservata da alcuni giorni è in pieno corso, e che le forze principali sono in marcia dall'interno della Polonia russa verso il nord ed il nord-est. Se ne deve dedurre che la preparazione russa alla guerra, malgrado i provvedimenti di molti anni ed il concentramento di truppe nella Russia occidentale, non è tanto progredita da permettere al comando russo di accettare battaglia nella Polonia russa.

I fari del Mar Nero spenti

LONDRA 5 (Corr. Bureau), via Copenhagen. La Reuter ha da Odessa che sono stati spenti tutti i fari nel Mar Nero.

La guerra franco-germanica

Briey occupata

VIENNA 6 (Corr. Bureau). L'agenzia Wolff reca: Briey, a nord-ovest di Metz, è stata occupata dalle truppe germaniche.

(Briey è capoluogo di circondario nel dipartimento della Meurthe e Mosella, sulla Mauce, affluente della Mosella. Conta 2250 abitanti. Si trova a 68 chilometri a nord-ovest di Nancy. E' una località industriale con fonderie e cave di pietra da taglio. Il circondario di Briey conta sei cantoni con 126 comuni e 84.500 abitanti).

Navi francesi bloccate nei Dardanelli

COSTANTINOPOLI 4 (Corr. Bur.) Nessun naviglio francese tenta di uscire nell'Arcipelago poichè, si dice, una corazzata tedesca incrocia nella prossimità dei Dardanelli. Un piroscafo francese, partito ieri, arrivò fino ai Dardanelli ma dovette ritornare a Costantinopoli. Lo stazionario francese dovette rifugiarsi a Sebastopoli. Lo stazionario russo era partito prima della dichiarazione di guerra.

La partenza da Berlino dell'ambasciatore inglese e dell'inviato belga

BERLINO 6 (Corr. Bur.) L'Agenzia Wolff reca: L'ambasciatore inglese e l'inviato belga a Berlino sono partiti stamane su due vagoni-salon con un vagone-restaurant, messi a disposizione dalle autorità. Alla partenza era presente un alto funzionario del ministero degli esteri. L'imperatore Guglielmo, col mezzo dell'aiutante generale, espresse all'ambasciatore inglese sir Edward Goschen il proprio rammarico per gli eccessi commessi contro l'ambasciata. Alla partenza sir Edward Goschen ringraziò per le cure avute da parte del Governo germanico.

Asquith domanderà alla Camera 500 milioni di sterline di credito di guerra

LONDRA 5 via Copenhagen (Corr. Bur.) Il presidente dei ministri Asquith annunciò alla Camera dei Comuni che fra l'Inghilterra e la Germania esiste lo stato di guerra e disse che domani pregherà la Camera di approvare un credito di guerra di 500 milioni di sterline.

Il termine posto dagli inglesi per l'uscita delle navi nemiche dai porti britannici

LONDRA 5 (Corr. Bureau), via Copenhagen. L'Agenzia Reuter reca: E' stato emanato un proclama con le disposizioni concernenti il contrabbando e in cui si stabilisce che le navi nemiche devono uscire dai porti britannici al più tardi fino alla mezzanotte del 14 agosto.

Lord Kitchener ministro della guerra

LONDRA 6, via Copenaghen (Corr. Bureau). Il maresciallo di campo lord Kitchener è stato nominato ministro della guerra. Asquith resta all'ufficio di presidente dei ministri.

Lo squillo di guerra di Guglielmo all'esercito e alla marina

BERLINO 6 (Corr. Bur.) Il Bollettino delle ordinanze per la marina pubblica il seguente decreto imperiale all'esercito ed alla marina germanica:

«Dopo un'epoca di pace durata 43 anni, chiamo gli uomini tedeschi atti alle armi sotto le bandiere. I nostri supremi beni, la patria ed il focolare, devono essere protetti contro un'infame aggressione. Nemici tutto all'intorno, ecco la caratteristica della situazione. Siamo nell'imminenza di una grave lotta. Grandi sacrifici ci attendono. Confido che l'antico spirito bellico viva ancora nel popolo tedesco, quello spirito potente che attacca il nemico dove lo trova, ad ogni costo, e che gli fa sempre timore e spavento. In tutti voi vive l'ardente, indomabile volontà della vittoria. Ciascuno di voi sa, se è necessario, morire da eroe. Ricordate il nostro glorioso passato, rammentate che siete tedeschi! Dio ci aiuti!

«Berlino-Castello, 6 agosto 1914».

Quattro dei principi imperiali sono stati promossi: il kronprinz a tenente generale al comando della prima divisione della Guardia, il principe Eitel Federico a comandante del primo reggimento della Guardia, il principe Augusto Guglielmo a tenente colonnello e il principe Oscar a colonnello dei granatieri del re a Liegnitz.

UN APPELLO dell'imperatrice Augusta Vittoria alle donne tedesche

BERLINO 6 (Corr. Bureau). L'imperatrice Augusta Vittoria ha lanciato alle donne tedesche il seguente appello: Obbedendo all'ordine dell'Imperatore, il popolo tedesco si prepara a una lotta senza pari che esso non provocò e che conduce a propria difesa. Tutti coloro che sono capaci di portare le armi, accorreranno lieti sotto le bandiere a impegnare il proprio sangue per la patria. La lotta sarà immane, le ferite che si dovranno sanare innumerevoli. Perciò vi chiamo a soccorso voi, donne e giovani tedesche, tutte, cui non è dato di combattere per l'amata patria. Contribuisca ciascuna validamente a rendere leggera la lotta ai nostri buoni figli e fratelli. So che in tutti gli strati del nostro popolo, senza eccezione, si ha volontà di compiere questo dovere. Iddio signore ci dia forza per quest'opera di amore che chiama anche le nostre donne a dedicare tutte le forze di cui sono capaci alla patria, nell'ora della lotta decisiva.

Per le collette di enti spontanei nonchè per i doni, le organizzazioni chiamate al compito tanto necessario hanno emanato speciali disposizioni.

Dato il 6 agosto.

Firmato: Augusta Vittoria.

Nuovi particolari sul cannoneggiamento del „Körös"

VIENNA 6, ore 12.15 mer. (Corr. Bureau). A completamento del combattimento d'artiglieria presso Belgrado del 4 agosto si comunica:

Il monitore «Körös» navigava alle 8.30 ant. giù per il fiume tra l'isola della Guerra e l'isola dell'Airone verso la fortezza, per stabilire le posizioni dell'artiglieria serba. La nave si appressò fino a 1800 metri alla sponda serba presso i giardini tra la parte sud-ovest della fortezza inferiore e la città. Erano le ore 9.22 quando dall'angolo nord-est della fortezza superiore e dall'angolo nord-ovest della fortezza inferiore quelle batterie, a quanto pare pezzi da 12 cent., cominciarono un violento fuoco, che fu appoggiato anche dai cannoni nella parte nord-est di Belgrado, dal quartiere delle fabbriche. Questi ultimi erano mascherati da due battelli ancorati alla sponda serba dirimpetto alla casa di finanza Neu-Borea. La «Körös» mise le macchine a tutto vapore ed iniziò il combattimento al fuoco. Finchè giunse fuori dalla portata del fuoco, essa ebbe sei colpi di granata, che però in parte rimbalzarono sulla corazza, in parte danneggiarono solo parti insignificanti di lamina. Non fu ferito nessuno.

Intanto era intervenuta nel combattimento la nostra artiglieria di terra. Il nostro compito era reso più difficile dalle condizioni sfavorevoli di illuminazione. I cannonieri avevano contro di loro il sole e la fortezza di Belgrado era avvolta in un leggero strato di vapori. Malgrado ciò, il fuoco ebbe per effetto prima del mezzodì il completo silenzio dei cannoni serbi, tanto di quelli che avevano sparato contro il monitore, quanto di quelli delle fortificazioni sul Topschiderskobrdo e Banovobrdo, che in breve intervennero nel cannoneggiamento generale.

Da parte nostra si hanno a deplorare un morto ed un ferito grave.

Sembrava che il presidio del Banovobrdo, sotto l'impressione dei primi colpi aggiustati, avesse abbandonato in piena fuga la posizione, ma poi poco dopo è ritornato nel combattimento.

Nel corso del pomeriggio il cannoneggiamento da parte della nostra artiglieria fu continuato con molte pause e con intensità diminuente. Alle 4 pom. tutta la flottiglia prese posizione di fuoco a circa 500 metri su per il fiume dalla torre di Hunyadi, per bombardare i cannoni presso le fabbriche e stabilire in pari tempo fino a che punto il nemico nella fortezza fosse debellato. L'artiglieria nemica non rispose.

Secondo notizie recentissime il combattimento d'artiglieria è stato continuato il 5 agosto. Maggiori particolari non sono stati comunicati in proposito.

Nelle altre parti del teatro della guerra regna quiete.

Contro il lancio di bombe dai treni

TRIESTE 6 (Corr. Bur.) I giornali tedeschi diffondono il seguente manifesto affisso dalla amministrazione delle ferrovie dello Stato prussiane nelle stazioni nonchè nei vagoni ferroviari:

«Viaggiatori! Aiutate a proteggere i nostri ponti ed i nostri tunnel! In parecchi punti è stato tentato di distruggere importanti costruzioni delle ferrovie con lancio di bombe dai treni. Sui tratti, che saranno indicati dal personale del treno, i finestrini dei vagoni devono essere chiusi. Non si potranno usare i cessi, non si potrà porre piede sulle piattaforme e nei corridoi.

«Viaggiatori! Aiutate perchè le costruzioni importanti per la guerra sieno garantite dalla distruzione».

Sarebbe sommamente desiderabile se anche nella nostra Monarchia il pubblico viaggiante partecipasse in conformità al citato appello alla protezione dei ponti e dei tunnel per scongiurare così attentati contro queste opere ferroviarie tanto importanti.

Un ordine di guerra agli honved

BUDAPEST 6 (Corr. Bureau). Il supremo comando degli honved ha diretto oggi a tutte le truppe degli honved il seguente ordine di guerra:

«S. M. I. e R. A. il nostro amato Re e supremo Duce di guerra ha chiamato alla lotta anche gli honved ungheresi. L'altissimo ordine apre sopra di noi un'aurora di tempi storici. Esso offre agli honved l'occasione desiderata vivamente e attesa lungamente di dimostrare sui campi di battaglia imbevuti di sangue la loro fedeltà incrollabile al Re nonchè il loro ardente amor di patria e che sono degni della fiducia di cui S. Maestà li rese partecipi. La milizia degli honved può manifestare i ringraziamenti per i grandi sacrifici con cui la nostra patria ha mantenuto e sviluppato per decenni la nostra istituzione. La milizia degli honved può adempiere i suoi augusti doveri sacrati dal giuramento, con una parola, corrispondere a tutte quelle attese che il Re e la patria collegano alla sua capacità di combattere ed al suo valore. La regia milizia ungherese degli honved spiega giulivamente la sua bandiera senza macchia, spalla a spalla con l'esercito comune e scende in campo con entusiasmo nonchè con risoluzione virile nella coscienza della sua forza. Compenetrata dalla disciplina militare essa segue i suoi comandanti con fiducia e devozione sul teatro della guerra ed è pronta, se necessario, a sacrificare anche l'ultima goccia di sangue per il nostro amato Re e per la gloria della patria».

La copertura delle spese militari per mezzo di un prestito

VIENNA 6 (Corr. Bur.). La «Wiener Zeitung» pubblica un'ordinanza imperiale con cui il Governo viene autorizzato a procacciarsi i mezzi necessari a coprire le spese dei provvedimenti militari eccezionali in occasione delle operazioni guerresche per mezzo di operazioni di crediti senza duraturo onere del tesoro dello Stato. In base a questa ordinanza, il Ministero delle finanze ha stipulato con un consorzio austriaco per la esecuzione di queste operazioni statali di credito una convenzione con cui all'amministrazione si mettono a disposizione per mezzo di un prestito lombardato, coperto con buoni del tesoro, i mezzi per la copertura delle spese militari.

L'amministrazione ungherese delle finanze ha stipulato una analoga convenzione con un consorzio ungherese.

Un appello agli slovacchi

BUDAPEST 6 (Corr. Bur.) L'agenzia telegrafica reca: L'organo del partito nazionale slovacco «Narodne Novine» che si pubblica a Turos, Szent Marton, pubblica in occasione dei torbidi guerreschi un appello in cui si dice che gli appartenenti alla nazione slovacca ubbidirono con zelo patriottico alla chiamata del duce supremo di guerra.

Disposizioni di legge e misure di previdenza

VIENNA 6 (Corr. Bur.). Tutte le guardie di pubblica sicurezza e gli altri organi di polizia sono incaricati di opporsi energicamente all'agire irresponsabile e contrario al Codice penale di quelle persone che vogliono cambiare banconote verso una somma minore in moneta di argento. Finora furono già arrestate alcune persone per tali contravvenzioni e consegnate al Giudizio penale.

Un comitato ha diretto al corpo degli insegnanti di Vienna un appello in cui vengono esortati a presentarsi subito spontaneamente per le cure per la gioventù, presso il presidente del competente Consiglio scolastico locale. Nell'appello è detto: «Noi dobbiamo preservare la gioventù viennese dalla mancanza di cure e dal bisogno. Noi dobbiamo dare ai padri partiti in guerra il conforto di sapere che vi è qualcuno che si ricorda con amore dei suoi. Noi possiamo sorvegliare le migliaia di fanciulli, aiutarli col consiglio e coi fatti; per mezzo nostro può avvenire il sostentamento di poveri fanciulli. Nessuno conosce il loro bisogno e la loro miseria così esattamente come noi. Noi siamo obbligati davanti alla nostra coscienza ad impegnare tutta la nostra scienza ed il nostro potere per il bene della gioventù, a dedicare il nostro tempo e le nostre forze a questo nobile scopo».

La «Wiener Zeitung» di domani pubblicherà un decreto del ministro dell'interno ai capi delle autorità politiche provinciali concernente l'addestramento e l'impiego di studenti e studentesse di scuole superiori nel servizio sanitario volontario.

La «Wiener Zeitung» pubblicherà domani la lista degli oggetti che sono da considerarsi come assoluto contrabbando di guerra, rispettivamente come condizionato contrabbando.

PRAGA 6 (Corr. Bur.). Alla clinica medica del cons. aulico prof. dott. cav. de Jaksch è seguita oggi l'apertura del corso per candidate infermiere.

ZAGABRIA 6 (Corr. Bur.). Il bano barone Skerlecz ha elargito per le famiglie dei richiamati 50.000 corone.

VIENNA 6 (Corr. Bur.). La «Wiener Zeitung» pubblica un'ordinanza dei Ministeri dell'interno, delle finanze, del commercio e dell'agricoltura con la quale si proibisce la esportazione ed il transito di parecchi articoli.

Ditte che sfruttano la situazione

VIENNA 6 (Corr. Bur.) L'ufficio stampa dell'i. e r. ministero della guerra prega le spettabili redazioni di pubblicare la seguente notizia:

Atteggiamento inaudito ed antipatriottico di sartorie militari. Giungono ininterrottamente numerosi lagni dai quali risulta che sartorie militari di notissimo nome sfruttano la momentanea condizione critica dei richiamati per esigere prezzi enormemente aumentati senza alcuna giustificazione. Questo contegno antipatriottico non può essere mai stigmatizzato abbastanza. Appunto nel presente momento, quando ciascuno mette in giuoco quanto ha di meglio per il bene comune e non rifugge da alcun sacrificio, tali aumenti di prezzo equivalgono a veri ricatti. Sarà nell'interesse di tutti se i danneggiati da queste ditte si rivolgeranno alle redazioni dei giornali che con la pubblicazione del nome e dei particolari del fatto possono contribuire a preservare da danno i richiamati e mettere alla gogna le ditte antipatriottiche. Dopo il ritorno a condizioni normali le conseguenze per questo loro atteggiamento si faranno sentire molto gravemente.

La neutralità dell'Italia

Roma, *8 Agosto.*

Fermiamo in poche righe l'atteggiamento e il sentimento del popolo italiano in questa grave ora storica. Qui da noi non mobilitazione . . . . . .

L'Italia tace in apparenza, ma i suoi uomini parlano fra loro sottovoce delle terribili contingenze che premono su loro da ogni parte. La disciplina dello Stato, quella disciplina, per la cui presunta assenza abbiamo sentito piangere tanti geremia e imprecare tanti malcontenti, si afferma in questi giorni assoluta, ferma, incrollabile. Pronti a qualsiasi evento, in un silenzio che è prova di fermezza, in cui naufragano diversità di pareri e di partiti, da cui emerge nella sua altezza l'unico sentimento della solidarietà nazionale stretta intorno i reggitori dello Stato. Si può essere sicuri fin d'ora che qualsiasi futura decisione non sarà discussa, che a qualunque comando a venire si obbedirà con tranquilla fermezza. E' bene che ciò si sappia dovunque e perchè dovunque si possa valutare interamente il peso e l'importanza della nazione italiana e perchè cadano senz'altro i calcoli dissennati che opinioni contrarie possono, hanno potuto o potrebbero far sorgere.

La traquilla compattezza del popolo italiano non proviene da la decisa neutralità, tanto è vero che probabilmente qualcuno penserà che tale neutralità non sia totalmente opportuna: questa tranquilla compattezza non sarebbe stata menomata nè pure da una qualunque decisione diversa. Nessun timore di disordini interni: nessuna minaccia di defezioni e di ribellioni. In una parola: siamo tutti pronti e decisi a tutto. Questo conforto può avere ed ha il Governo d'Italia, senza il quale la sua azione diverrebbe necessariamente monca, incerta ed inefficace: il Governo d'Italia, su cui pesa una responsabilità grave, perchè poche volte nella storia un popolo si è trovato nella possibilità di determinare la sua azione come si trova l'Italia in questo momento. E la determinazione dovrà essere oculata, ma rapida e decisa: non vi è tempo ai tentennamenti e a le incertezze. Gli eventi possono maturare in pochi giorni situazioni tali da necessitare un gesto improvviso e reciso. Il popolo italiano lo sente ed attende d'essere chiamato al suo dovere. Non uno mancherà, si può esserne fin d'ora sicuri.

E ve ne porto la prova. Noi non siamo in atteggiamento di guerra: quindi le divergenze, come dissi prima, potrebbero ancora manifestarsi. Tuttavia non udite una sola voce che si alzi a discutere o a protestare. E pure vi sono in Italia partiti ed uomini che hanno sempre combattuto l'andamento della politica estera italiana, i quali, a torto o a ragione, potrebbero oggi trovare l'occasione di dimostrare la saggezza delle loro critiche e dei loro biasimi. Silenzio. Vi sono uomini e partiti che, sempre nel senso della nostra politica estera tradizionale, avrebbero voluto una maggiore energia e una più intensa attività. Anche costoro potrebbero oggi trovare l'occasione di ripetere, a torto o a ragione, i rimproveri e gli eccitamenti loro consueti. Silenzio. Vi sono uomini e partiti che hanno sempre proclamato una specie di assenteismo italiano dalle competizioni internazionali, un ripiegamento dell'Italia su sè stessa a migliorare sempre più le sue condizioni interne, ad attendere al suo benessere intimo senza curarsi di ciò che avviene oltre i confini di terra e di mare. Anche costoro potrebbero in questo momento riaffermare la loro opinione, ripetere i loro «memento» per una possibilità futura di azioni decise. Silenzio.

In questo modo il valore dell'Italia, in un'epoca che prende fisionomia dal peso delle diverse nazioni sulle bilancie della vittoria, si esalta e si impone più e più all'apprezzamento universale. Vi sono neu- . . . . . .

. . . . . . Ma vi è anche una neutralità che ha armi sufficienti ad ogni guerra, cuore fermo ad ogni pericolo, fede sicura per ogni evento, coesione statale resistente ad ogni incrinatura di dissidio interno.

Questa è la neutralità dell'Italia ed in questo senso la neutralità decisa dal Governo è accetta al popolo tutto, poi che essa significa soltanto il diritto di decidere, quando che sia, fra la pace e la guerra; poi che essa non significa immobilità perniciosa, stasi organica, incapacità di azione e di volontà, ma anzi è un periodo di concentrazione intima in cui si temprano le armi e le coscienze per quella preparazione essenzialmente spirituale che è necessaria ad ogni popolo, perchè esso affronti con migliori garanzie le contingenze faticose dei suoi momenti fatali.

Ercole Rivalta.

La neutralità della Turchia

COSTANTINOPOLI 6 (Corr. Bureau). Il telegramma circolare, con cui la Porta annunciava alle potenze la propria neutralità, dice:

Un iradé imperiale ordina la mobilitazione dell'esercito a sicurezza dell'impero. La Porta osserverà una rigorosa neutralità.

La neutralità olandese

L'AJA 6 (Corr. Bur.) Una edizione straordinaria del «Staat Anzeiger» pubblica la dichiarazione della rigorosa neutralità dell'Olanda nella guerra fra l'Inghilterra e la Germania e il Belgio e la Germania.

Anche l'Egitto neutrale

LONDRA 5, via Copenaghen (Corr. Bureau). Secondo una notizia da Alessandria l'Egitto ha dichiarato la sua neutralità.

La Rumenia all'erta

BUCAREST 5 (Corr. Bur.) L'«Universul» scrive: Se qualcuno viola la neutralità della Rumenia, agisce da nemico. Se arriverà il momento in cui la Rumenia non potrà più mantenere la propria neutralità - come suppone qualcuno - allora, rispondiamo noi, sarà il momento opportuno per un intervento del nostro paese.

La «Politique» scrive: Noi abbiamo impegni e pretese che, pur non essendo ancora mature, richiedono, dato il precipitare degli avvenimenti, tutta la nostra attenzione. E' pertanto necessario che noi si stia all'erta.

La protezione dei sudditi a.-u., dei russi e dei serbi

VIENNA 6 (Corr. Bur.) Gli Stati Uniti d'America del Nord hanno assunto la protezione dei sudditi austriaci e degli ungheresi in Russia, e la Spagna la protezione dei russi e serbi in Austria-Ungheria.

Nel mondo finanziario

VIENNA 6 (Corr. Bureau). I giornali della sera recano: Presso la Prima Cassa di risparmio austriaca e presso la Cassa centrale di risparmio del Comune di Vienna i depositi hanno superato notevolmente i rimborsi, e il movimento delle parti ha preso un andamento normale, ciò che è un indizio della completa calma dei depositanti.

Anche gli affari di sconto della Banca a.-u. sono ritornati completamente normali.

BUDAPEST 6 (Corr. Bureau). Mercato dei cereali. Frumento 14.90 fino a 15.15 (di 20 più alto); segala 10.75 fino a 11 (di 20 più alto); orzo 8.50 fino a 9 (richiesto vivacemente); avena invariata; mais 8.10 fino a 8.25. Smercio 3500. Tempo caldo.

VIENNA 6 (Corr. Bureau). Borsa dei prodotti agricoli. Alla commissione incaricata di stabilire i prezzi furono annunziate le seguenti vendite: Frumento del Marchfeld 15.40 da Marchegg, moravo 3000 quintali a 15 cor. da Wischau, ungherese 700 quintali a 15 cor. da Jablancz, segala: dell'Austria inferiore 300 quintali a cor. 11.25 da Deutsch-Akltenburg, morava 500 quintali a 10.85 da Ungarisch-Hradisch; mais a cor. 5.25 fino a 5.50 senza distinzione di qualità; paglia a cor. 2.50 fino a 2.75 senza distinzione di qualità.

Le onoranze a mons. Bonomelli

NIGOLINE 4 (rit.) In tutta la giornata è continuata l'affluenza di popolazione, di autorità e di notabilità alla villa Torri per visitare la salma di mons. Bonomelli. Nella camera ardente dalle 4 del mattino a mezzogiorno furono celebrate messe di suffragio. Un inviato dello scultore Trentacoste ha preso la maschera del vescovo. Telegrafarono condoglianze l'on. Celesia, il commissario generale della emigrazione conte Gallina e moltissimi altri.

Domani alle 15 la salma sarà trasportata dalla villa alla chiesetta del paese, dove avranno luogo i funerali, ai quali assisteranno il vescovo di Brescia, l'on. Corniani, il prefetto, il commissario prefettizio ed altre autorità.

Alle 16 la salma, collocata sopra una automobile-lettiga, partirà per Cremona dove giovedì avranno luogo le solenni onoranze funebri nella cattedrale. Il cardinale Ferrari ha delegato a rappresentarlo il vescovo di Brescia, il quale pronunzierà pure il discorso commemorativo del defunto.

Dopo i funerali, nel palazzo dell'Episcopio a Cremona, si riuniranno le rappresentanze dell'Opera bonomelliana pro-emigranti, e cioè il Consiglio di presidenza generale, le presidenze delle varie sezioni italiane, i missionari più anziani, gli amici ed aderenti più autorevoli, per uno scambio di idee circa il nuovo assetto della presidenza, in conseguenza della morte del vescovo fondatore, e per la nomina dell'intero Consiglio, in seguito alla erezione in ente morale dell'Opra. Verrà poi concretata la forma migliore per l'omaggio che si intende rendere alla memoria di mons. Bonomelli. Secondo i propositi prevalenti, quest'omaggio dovrebbe consistere nella istituzione di un fondo inalienabile perpetuo intitolato a mons. Geremia Bonomelli, e destinato a consolidare l'Opera pro-emigranti. In tale riunione verranno pure discussi i mezzi per venire in soccorso ai segretariati generali dell'Opera bonomelliana nei paesi colpiti dallo scoppio delle ostilità.

Gli dei se ne vanno

Verso l'epilogo del dramma albanese

C'è stato un periodo in cui singoli incidenti hanno fatto misconoscere la virtù di tutto quel piccolo manipolo d'uomini che aveva saputo accettare la difficile missione dall'Europa loro affidata.

Questa virtù, oggi, a noi s'impone e cancella ogni errore in cui alcuno d'essi sia potuto cadere. Se ne vanno: uno di meno di quanti eran venuti; con molte illusioni di meno, se ne vanno; e l'Albania perde, in questo manipolo di stranieri, i suoi difensori migliori.

★

Eran venuti durante il Governo provvisorio di Ismail Kemal, subito dopo la proclamazione dell'indipendenza albanese: scelti dall'Europa, dopo che la Norvegia aveva, per prima, declinato l'invito.

Sbarcarono a Vallona nel momento storico dei comizi, delle turbolenze oratorie, delle rivalità fra le diverse case per la conquista d'un seggio o d'un titolo nel convito del neonato Stato.

Il generale de Weer preferisce sin da principio il soggiorno e l'ambiente di Scutari; comandante della piazza a Vallona è creato il colonnello Thomson. Ed è quello che subito emerge e diviene quasi l'esponente degli ufficiali olandesi in Albania.

Il primo suo atto, in tempo di turbolenza, è un ordine di disarmo generale. L'albanese, che - si può dire - nasce col *fucile in mano, non sa disarmare*; ed Issa Bolietinaz, *il fiero eroe di Kossovo*, continua a passeggiare coi numerosi suoi fidi, tutti armati e spavaldi, le vie di Vallona.

Thomson ha con sè la forza e non la usa; prega Bolietinaz di venire a lui e con una pazienza infinita cerca di convincerlo a quella ch'era una buona ragione.

— Non sarà mai ch'io lasci la mia pistola! - risponde fieramente Issa Bolietinaz. - E Thomson con premura:

— Ma chi pensa neppure di dir questo? Chi s'è pensato di privare l'eroe Bolietinaz della sua arma ch'è il suo onore? Anzi, io vi sancirò il vostro diritto con un decreto speciale; e i vostri compagni, se vorranno conquistare lo stesso vostro diritto, dovranno imitarvi.

Bolietinaz sorride d'orgoglio e obietta solamente:

— Neanche il mio fido servo potrà portare le armi?

— Per che fare?

— Per difendermi la vita.

Thomson si fa serio:

— Fin qui vi ho creduto; ma adesso non vi credo più: l'eroe Bolietinaz ha bisogno che un altro gli salvi la vita?

Il fierissimo capo albanese sorride, vinto e superbo; ordina il disarmo dei suoi, e con gioia si prende il suo decreto... di porto d'armi.

★

Pazienti, entusiasti, compresi d'abnegazione indicibili per le sorti di una patria che non era la loro - così che a noi pareva fosse - gli ufficiali olandesi lavorarono alla costituzione di quella gendarmeria che avrebbe dovuto essere il nucleo dell'esercito albanese. Ci furono periodi in cui parve che i gendarmi adorassero quei loro ufficiali stranieri; e ci furono periodi in cui questi raccolsero ingratitudine amara.

Erano venuti con l'unico compito di istruire dei gendarmi, e il giorno in cui questi gendarmi chiesero di andare al fuoco, gli ufficiali olandesi furono alla loro testa; e perchè vollero inchiodarli alla disciplina, allorchè - alle prime fucilate - i gendarmi e i volontari nazionalisti vollero scappare, gli ufficiali olandesi si sentirono rinfacciare, come una scudisciata che non meritavano: «Voi ci avete condotti al macello!».

Seppero ancora ingoiare la pillola amara dell'ingratitudine.

Come lo scoppio della rivolta contro il Governo ch'essi servivano li aveva trovati più innanzi del loro posto, così la guerriglia li trovò sempre alla testa dei difensori del re. Nessun interesse proprio li guidava, nè il loro dovere li chiamava fin là. E Thomson (cui, pochi giorni prima, gli intrighi di estranei aveva indotto in un grave errore) cadde alla prima fucilata, col petto rivolto ad un nemico non suo, eretto sulla prima trincea.

Con lui sparve la più bella figura degli ufficiali olandesi: l'uomo che - straniero in quello Stato - aveva avuta dal non suo sovrano l'offerta d'un ministero; l'uomo che avrebbe potuto davvero, se avesse seminato in terra buona, far crescere una patria da un groviglio d'anarchia.

★

L'aver dovuto cercare le vie torte, usare insomma della diplomazia per bene esercitare il loro mandato, trascinò poco a poco gli ufficiali olandesi a fare della politica. Per un diritto di dittatura temporanea, conferito loro in un momento grave dalla Commissione di controllo, credettero a un certo punto di potersi sovrapporre all'autorità del ministero - buono o pessimo, non importa - e persino a quella sovrana del Controllo europeo.

Fecero, incoscientemente, senz'avvedersene essi stessi, la politica degli altri: s'attirarono addosso rancori legittimi e pure immeritati; furono tratti ad errori piccoli e gravi finchè un giorno compresero l'insostenibilità della loro ulteriore permanenza in Albania. D'altronde, tutti ormai i avevano abbandonati: i malissori non volevano più loro obbedire, il re non li riceveva più, la Commissione di controllo negava loro ormai la propria fiducia. Tutti, poco a poco, se n'andavano: i combattenti, i nazionalisti, i governanti.

Restavano soli gli ufficiali olandesi e l'ombra del principe che l'Europa aveva coronato d'una corona di spine. Non vollero essere gli ultimi ad andarsene: la loro patria mobilitava, e si fecero richiamare. Fecero bene.

Bruno Astori.

CRONACA LOCALE

L'approvvigionamento della città

Le notizie d'oggi sono, in complesso, buone. Abbiamo prima di tutto la decisione della Marina di cedere per i bisogni locali 50 tonnellate di carne argentina; quantitativo non grandissimo, ma che forse potrà esser seguito da altri.

La carne argentina, a quanto abbiamo ragione di credere, sarà posta in vendita giornalmente in piccole quantità, non intendendo di farne - nè di ciò vi sarebbe bisogno - un elemento principale nell'alimentazione carnea della città, bensì un sussidio a compensare degli eventuali quantitativi minori di carni macellate. Con questa distribuzione in quantità piccole si impedirà anche che si allenti la sollecitudine dei macellai per procacciarsi animali da macello, sui quali si conta sempre in prima linea per il nutrimento della popolazione.

Anche alcuni quantitativi di farina sono assicurati da ieri al consumo della città. Le autorità militari hanno ceduto venti vagoni di farine sopranumerarie. Col piroscafo «Brünn» sono giunti 700 sacchi di farina, che il militare non requisì e che poterono esser messi a disposizione del Consorzio dei pistori. Inoltre sono in viaggio per Trieste 50 vagoni di farine di diverse qualità. Aggiunti a questi i carichi dei quali abbiamo parlato negli scorsi giorni si vede che siamo al riparo della carestia di pane per un periodo relativamente lungo. E nel frattempo potranno forse essere riattivate le relazioni normali coi fornitori ungheresi.

★

A quanto ci consta, il Consorzio che doveva costituirsi sotto il nome di «Società di commercio per l'importazione di farine e di altre derrate», e al quale il Comune era propenso a concedere una garanzia abbastanza rilevante, si attuerebbe non come era previsto, bensì in una nuova forma, con la partecipazione di alcune Banche locali. La Giunta municipale non ha preso ancora in esame l'opportunità di concedere la garanzia del Comune anche in questa nuova forma: il che dipenderà probabilmente dal carattere di azione di soccorso o dal carattere di speculazione commerciale, sotto il quale si presenterà la combinazione.

★

Il pesce, come si è detto, non può quasi esser preso in considerazione nel problema dei provvedimenti alimentari per la nostra città. Sopratutto perchè la stagione di pesca è tutt'altro che buona. Ieri per esempio il quantitativo portato in pescheria era minimo - non superava i due quintali - e solo undici posteggianti avevano merce da vendere. I prezzi naturalmente erano in relazione con la scarsità dei generi, e quindi molto elevati: i sardoni a cor. 2.40; il pesce piccolo misto a cor. 1.60; le sardelle a 7 per 20 centesimi.

Le carni suine invece e i salumi, a quanto ci risulta da informazioni dei salumai, saranno sempre, per quanto è prevedibile, a disposizione della città in proporzione coi bisogni normali. Mancheranno i prosciutti, gli ossocolli ed altri generi che vengono prevalentemente dal Regno vicino, e mancheranno alcuni formaggi - il gorgonzola genuino, per esempio è agli sgoccioli; il parmigiano no: ce n'è una buona provvista; ma la maggior parte dei salumi venduti sul mercato di Trieste provengono dalla produzione locale o arrivano dall'interno, e quindi alterazioni non ci dovrebbero essere.

★

La Camera di commercio e d'industria ci comunica che agli articoli ammessi al trasporto ferroviario quali articoli d'approvvigionamento sono da aggiungersi: legumi; paste alimentari; tè; droghe, dadi per condimento di zuppe; estratti di carne; fiammiferi; conserve; coke; spirito per scopi medicinali.

La Camera di commercio intervenne presso le amministrazioni ferroviarie affinchè anche l'articolo «agrumi» sia compreso fra gli articoli di approvvigionamento ammessi al trasporto ferroviario.

Quanto all'esportazione da Trieste dei vari generi ammessi nel movimento ferroviario quali articoli d'approvvigionamento, una comunicazione ufficiale avverte che essa è possibile soltanto quando si sia ottenuto il relativo «visto» dall'autorità militare, sia sulla lettera di carico, sia in altra forma.

La guerra e le Cooperative

In poche occasioni l'utilità sociale delle cooperative di consumo si è dimostrata così evidentemente efficace come nell'attuale momento di guerra. Le cooperative di consumo sviluppano un'attività intensa di rifornimento, di calmiere di prezzi, di tranquillizzazione degli animi paurosi che temono gravi carestie. Non solo, con beneficio dei propri soci e, per ripercussione, della generalità, le cooperative di consumo hanno cercato di impedire i rialzi di prezzo col vendere a prezzi inalterati i propri depositi e, con più piccolo margine di copertura delle spese di regia, i nuovi acquisti; non solo hanno tentato di venir incontro ai bisogni di rifornimento escogitando nei limiti del possibile nuove fonti d'acquisto, ma hanno altresì cercato di porre riparo alla mancanza di spezzati, emettendo buoni di cassa, che per il credito di cui godono queste istituzioni, vengono accolti con straordinario favore dal pubblico. Così nella sola giornata di ieri la «Cooperativa fra impiegati e privati» ha emesso gran copia di buoni di cassa da corone una e cinque e da centesimi 50, che furono accettati ben volentieri, poichè scambiabili in qualsiasi momento con merci o rimborsabili in moneta dello Stato. Ed in questi giorni di timori di carestia, la gente accoglie molto simpaticamente buoni che le assicurino il ritiro di viveri in qualunque epoca. Lo stesso procedimento è stato adottato anche dalle «Cooperative Operaie», ed è innegabile che in tal modo, per l'esteso lavoro delle due cooperative e per i numerosi spacci di vendita di esse, i loro «buoni di cassa» hanno, almeno limitatamente, contribuito ad attenuare le spiacevoli conseguenze della scomparsa di spezzati metallici dalla circolazione. Un'altra attività delle cooperative va segnalata ancora, quella di tentar di conservare alla piazza certe grosse partite di viveri, che la speculazione sembrerebbe voler far emigrare da Trieste. Così ieri il presidente della «Cooperativa fra impiegati e privati» si portò dal signor Luogotenente pregandolo di voler impedire l'esportazione di un forte quantitativo di mais che si trova in città e che con molto beneficio del pubblico potrebbe esser trasformato dal molino locale in farina gialla, che presentemente manca quasi del tutto sulla piazza. Il signor Luogotenente promise di provvedere al riguardo.

Data la funzione di tutela degli interessi della generalità dei consumatori, che le cooperative compiono, sarebbe desiderabile che rappresentanti di queste venissero chiamati a far parte della Commissione all'approvvigionamento, di cui costituirebbero un'efficace ed utile integrazione.

Intanto la «Cooperativa fra impiegati e privati», la «Cooperativa degli impiegati dello Stato» e le «Cooperative Operaie» hanno costituito una commissione intersociale per provvedere di comune soccorso e con sforzi uniti al proprio rifornimento.

I noli per merci non partite

In seguito ai passi fatti dalla Camera di commercio, il Lloyd ha rinunciato al conteggio del nolo per le merci imbarcate su piroscafi che non sono potuti partire e quindi nuovamente sbarcate, restando ferma la pretesa della rifusione delle spese effettive.

Nel movimento marittimo

Il piroscafo dell'Adria «Arpad», della linea del Marocco, partito da Trieste il 25 pass., giunse sino a Malta e dovette poi far ritorno a Fiume, dove si trova attualmente. Il piroscafo dell'Adria «Tisza», della linea della Libia, partito da qui il 31 pass., fu costretto a fermarsi a Fiume.

Carico d'approvvigionamento per Pola

La Camera di commercio pubblica che domani, sabato, alle 6 ant., partirà un piroscafo della Società di navigazione a vapore «Istria-Trieste» dal molo della Pescheria con carico d'approvvigionamento per Pola. La caricazione si potrà effettuare oggi dalle 9 ant. alle 5 pom.

Vaglia postali per l'Estero

Da informazioni assunte all'Ufficio postale risulta che da ieri mattina, giovedì, non si accettano più vaglia postali per l'estero.

I bisogni delle famiglie dei richiamati

A quanto ci consta, in parecchie famiglie di richiamati, specialmente là dove la donna è rimasta sola con più bambini, si è manifestato già in questi giorni lo stringente bisogno. E' certo che a tutti questi casi verrà provveduto con le sovvenzioni che lo Stato ha fissato per legge in misura sufficiente alle più imprescindibili necessità; e la maggior parte dei casi stessi si deve probabilmente all'imbarazzo in cui si trovano quelle povere donne di procacciarsi con speditezza i documenti indispensabili a far valere il loro diritto.

Intanto, poichè qualche fondo si è già raccolto dalla generosità pubblica per mezzo del Comitato cittadino, converrebbe che almeno per i casi di più urgente disagio l'azione soccorritrice incominciasse da questi primi bisogni. E' l'attuale un momento serio e grave, del quale devono essere comprese tutte le persone di cuore. L'opera di soccorso e di sollievo per le famiglie dei richiamati è altrettanto importante per il superamento delle condizioni presenti quanto la provvida opera che abbiamo veduto iniziarsi dal Governo per la salvezza dell'agricoltura e quanto gli sforzi che pur dovrebbero compiersi per conservare la maggior possibile vitalità nelle industrie piccole e grandi.

Le istituzioni create dal sentimento umanitario e da un sentimento di preservazione sociale debbono fungere in questo momento con la stessa efficacia, poichè proprio ora n'è maggiore il bisogno. Abbiamo dato ieri notizia che le filiali dello Stabilimento di Credito e della Banca Union hanno messo a disposizione del Comune gli importi urgenti perchè non abbiano incagli le attività dell'Ospedale Civico, della Pia Casa dei Poveri, della Guardia Medica e d'altri istituti affini. Ma oltre il quadro normale dell'azione filantropica cittadina, c'è pure il quadro speciale dei bisogni delle molte famiglie rimaste temporaneamente prive del loro capo e del loro sostegno: ed anche a queste, per la solidarietà di tutte le coscienze, deve essere provveduto.

Per le famiglie dei richiamati triestini. A favore delle famiglie povere dei richiamati triestini, ci pervennero:

Alessandro Guttmann cor. 10; F. K. cor. 1; C. R. cor. 1; Giov. Ant. Picciòla cor. 50; ditta Alex. Abram Levi cor. 50; Augusta Bedinello cor. 100; Olga e Carlo Ganzoni cor. 100; Arrigo Behmann cor. 5; Margherita e Bice Sesseg cor. 20; Posedel cor. 2; N. N. cor. 1. Anna Sciuka cor. 2; Fanny Gaspari cor. 2; Grete Pintar cor. 2; restaurant Riviera, Servola, cor. 4; Giorgio Karaman cor. 6; F. Ravasini cor. 10; dott. Edvino Biasioli cor. 15; Giuseppe Orebic cor. 10; Michele Giannopulo cor. 50; M. Hofstädter cor. 10; contessa Onorina Sordina-Scrinzi (in morte della sig.a Camilla de Buchta) cor. 20; barone Fortunato de Vivante e consorte (in morte della sig.ra Camilla de Buchta) cor. 100; Elvira ved. Rascovich (nella ricorrenza d'un dolorosissimo anniversario) cor. 10; famiglia Giovanni Safred cor. 10.

— Al Comitato di soccorso per le famiglie povere dei richiamati triestini pervennero direttamente le seguenti offerte: cap. Oreste Olivetti cor. 100, Eugenio Jurcev 10, bar. Antonio Burlo 200, Baldassare Mimbelli 1000, impiegati della Dogana di Trieste 300, bar. Giuseppe Parisi e figli 1000.

Per la Croce Rossa. A favore dell'Assoc. prov. della Croce Rossa per Trieste e l'Istria ci pervennero:

Augusta Bedinello cor. 100; Alex. Abram Levi cor. 50; Giov. Ant. Picciòla cor. 50; dott. Edvino Biasioli cor. 15; Giuseppe Orebic cor. 10; F. Ravasini cor. 10; Emilio Möller cor. 50; Olga e Carlo Ganzoni cor. 100; Posedel cor. 2; N. N. cor. 1; N. N. cor. 1; Libero Bozicco cor. 10; Alberto Guttmann cor. 10; Zatta-Cozzi cor. 5, Arrigo Behmann cor. 5; V. M. cor. 5; raccolte fra impiegati della Direzione commerciale del Cantiere Navale Triestino: Vittorio Hönigschmid cor. 10, Odo Koutny cor. 10, Francesco Steiner cor. 10, Riccardo Buzzi cor. 5, Adolfo Bonettig cor. 3, Germano Mrach cor. 3, Isidor Hupper cor. 3, Giulio Zwirn cor. 2, Irene Baselli cor. 3, Maria Saffaro cor. 1, Melania Breymann cor. 5, Maria Mrach cor. 1, Gina Bortoluzzi cor. 1, Vittorio Giurgevich cor. 1, Ina Fbich cor. 2, N. N. cor. 10, Cesare Fragiacomo cor. 10, totale cor. 80; M. Hofstädter cor. 10; Enea Valerio e consorte (in morte della sig.a Camilla de Buchta) cor. 25; Carla e Luigi Leban (in morte della sig.a Camilla de Buchta) cor. 25; Marianna Prommer (in morte dell'avv. Felice Consolo) cor. 10; Emilia Carmelich e figlia (in morte del cap. Eugenio Mecozzi) cor. 15; Michele Giannopulo cor. 50.

— Alla Croce Rossa pervennero le seguenti elargizioni: Anna Egel cor. 10, Suttzo Matilde 10, Horstell Paolo cap. (raccolte) 20.20, Stefanich Giovanna 2, Oblasser e Comp. 100, bar. G. A. Economo 3000, bar. Leo G. Economo 2000, bar. Dem. G. Economo 2000, don Luciano Luciani 46, Josefine Postl (a mezzo vaglia) 10, cap. Oreste Olivetti 100, Eugenio Iurcev 10, Anna Egel 10, comando pir. «Zara», Soc. «Dalmatia» (appar lista) 238, bar. de Burlo 200, bar.i de Parisi famiglia 3000, impiegati della dogana 300, Eugenio Laccoru 50, Leopoldo Feiner 100, Anna Skerk 20, Antonio Topic 100, Rodolfo Kraus 100, Amedeo Felice Sichich 20, Cristiano Dejak 200, Riccardo Dejak 200, cons. dott. Auspitzer 100, impiegati del Lloyd 603.40, dir. Lloyd Brosch 100, Giuseppe Tomicich dir. 100, cons. dott. Carlo Neuscheller 100, dott. Antonio Zahorsky 20, Matt. Harrant 1, Stab. Tecnico Triestino 20.000, ing. Oscar Schreiber 100, Aglaia de Manussi 3000, dott. Ambrogio bar. de Ralli 2000, Caterina bar. de Ralli 2000, Cimone bar. de Ralli 5000, Liubimiro Brodanovich 10, Antonio Corne 20.

La copertura del torrente di S. Giovanni compiuta
Il ponte dell'acquedotto demolito

In questi giorni è stata compiuta la copertura a volto del torrente di S. Giovanni, tra la Rotonda del Boschetto e il vecchio ponte che collegava la strada che conduce a Longera al viale carrozzabile per il colle del Farneto (Cacciatore). Anzi il ponte stesso fu in parte demolito. Era un avanzo dell'acquedotto di San Giovanni, ristabilito durante il regno di Maria Teresa, per dare acqua all'Emporio sitibondo. Allorchè nel 1749 si presero provvedimenti per aiutare lo sviluppo del porto commerciale, si trovò che la città non avrebbe potuto appagarsi della scarsa acqua dei pozzi e delle fontane esistenti. Perciò si propose il ristabilimento degli acquedotti romani: quello di Timignano (Longera) e quello di Bagnoli. Del ristabilimento del primo fu incaricato l'ingegnere triestino Francesco Bonomo (morto nel 1788). Senonchè invece di ristabilire il vecchio, si pensò di assicurare alla città una vena d'acqua che sgorgava da Montevecchio, presso la chiesetta di S. Giovanni di Guardiella. Per la condotta si sarebbe adoperato in parte l'acquedotto romano di Timignano. Il lavoro di costruzione durò dal 1749 al 1751. Si fece il primo castello d'acqua (serbatoio) a S. Giovanni, il secondo al Boschetto, il terzo nell'attuale via Chiozza, di fianco al Politeama Rossetti. L'acquedotto dovette passare sopra il torrente di S. Pelagio o Timignano (l'attuale S. Giovanni), e perciò si costruì quel ponte che ora il piccone ha demolito. Alla costruzione di quell'opera che ai nostri trisavoli parve portentosa, oltre all'ing. Bonomo cooperarono un Hauptmann, capo minatore di Idria, e un Gian Battista Haase, costruttore edile. Si erano fatti venire da Idria, con il Hauptmann, alcuni minatori. Bisogna convenire però che non si deve aver pensata opera «eterna», come dovrebbero essere gli acquedotti, ma opera provvisoria. L'acquedotto, secondo il progetto Bonomo, doveva raccogliere le acque dell'antico acquedotto di Timignano, quelle di Montevecchio (S. Giovanni) e quelle sgorganti al largo del Boschetto e giù dal bosco Marchesetti; ma la raccolta si limitò alle acque di Montevecchio. Il cunicolo doveva passare attraverso campagne e boschi, e pare che gli edili non sentissero la preoccupazione di sottrarlo a pericoli di inquinamento. E' vero che la valle di S. Giovanni e le pendici che la conduttura doveva attraversare non erano allora molto popolate, per cui un pericolo grave non c'era. Oltre ai «castelli d'acqua» o serbatoi, i costruttori dovettero provvedere a costruire il ponte sul torrente S. Pelagio. Lo si volle massiccio, con piloni capaci di sostenere l'urto di piene violente! Il ponte-acquedotto si trovava a 250 tese lineari dalla fonte di S. Giovanni.

La demolizione del ponte non portò ad alcuna sorpresa o scoperta. Si sapeva che si sarebbe trovato il canale asciutto, perchè non molto tempo fa l'acquedotto di S. Giovanni fu deviato, giacchè l'acqua era leggermente ma pericolosamente inquinata, e non poteva servire per gli usi del consumo come fino a pochi anni fa - ed ora l'acqua viene usata per inaffiamento.

Eppure per parecchi anni quell'acquedotto aveva fornito acqua a parecchie fontane: delle piazze Grande, della Borsa, del Ponterosso, di S. Lucia; alle case Carciotti, Rossetti (Hôtel de la Ville), Samengo, Zamparo, Castagna, Cassis (Tergesteo), Stratti; alla casa della Comunità greca, alla Luogotenenza, e... ai mascheroni situati alla testa del Canal grande.

Secondo il progetto doveva dare 5000 piedi cubi in 24 ore; ma non riuscì ad avere mai tale portata. Nel 1898-99, per suggerimento dell'ing. Tschebull, si continuò il cunicolo nelle viscere della montagna per 650 metri; ma si rinunciò a continuare l'opera che doveva consistere (da quel punto), nello scavo d'un pozzo. Il lavoro triplicò la portata normale dell'acquedotto, ch'ebbe da allora oscillazioni che andavano da un minimo di 140 m. c. ad un massimo di 2000 m. c. al giorno. Ma, come si è detto più su, l'inquinamento subentrato non permise di adoperare quell'acqua.

Demolito il ponte-acquedotto, anzichè acqua, nel canale si trovarono ciocche di capelli femminili, ragnatele e muschi.

La copertura di quel tratto di torrente ha già migliorate le condizioni di quella plaga: l'aria ora è più respirabile; ma per compiere l'opera previdente converrebbe continuare la copertura - oltre il ponte - per una trentina di metri.

Corso d'infermiere ausiliarie. L'Associazione provinciale della Croce Rossa per Trieste e l'Istria aprirà nelle prossime settimane un secondo corso d'istruzione per infermiere ausiliarie. Il tempo assegnato a questo corso essendo di due a tre settimane, è naturale che il compito dei medici istruttori sarà reso oltremodo difficile se essi dovranno dilungarsi ad insegnare alle allieve i più elementari principî sulla struttura del corpo umano e sulle funzioni dei singoli organi. Si richiede pertanto che le candidate abbiano già un corredo di cognizioni preliminari indispensabili ad intendere quanto viene insegnato nei detti corsi. E' necssario in ispecie che le aspiranti abbiano assolto almeno le scuole complementari (cittadine) o che dimostrino di possedere un equivalente grado di coltura e di conoscere in grado sufficiente la lingua italiana. E' richiesta l'età dai 20 ai 40 anni; costituzione fisica sana e robusta e condotta morale irreprensibile. Le minorenni devono comprovare il consenso dei genitori o di chi per essi. Le aspiranti al secondo corso sono invitate a comparire quanto prima nella sede dell'Assoc. prov. della Croce Rossa, in via Nuova 30. Di quelle candidate che sono già prenotate per il secondo corso, vengono pregate di presentarsi nuovamente alla sede della Croce Rossa soltanto quelle che possiedono le qualifiche sopra richieste, portando seco i documenti necessari.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 26 luglio al 1. agosto nel nostro Comune si ebbe il seguente movimento demografico:

matrimoni (dati parziali perchè mancano informazioni da molte parrocchie): 171 (nella settimana corrispondente del 1913: 19);

espulsi morti: 10;

nati vivi: 137 (29.1 per mille abitanti); dei quali 20 illegittimi;

morti: 68 (14.5 per mille abitanti); cioè 34 maschi e 34 femmine; dei quali 18 inferiori ad un anno; 13 da 1 a 5 anni; 3 dai 10 ai 15; 2 dai 15 ai 20; 3 dai 20 ai 30; 8 dai 30 ai 40; 10 dai 40 ai 60; 9 dai 60 agli 80; 2 oltre gli 80 anni.

39 di questi decessi avvennero nei rioni di città ((S. Vito 4; Città vecchia 6; Città nuova 5; Barriera nuova 4; Barriera vecchia 14; S. Giacomo 6); 19 nei distretti suburbani (Servola 3; S. Anna [illegible]; Farneto 6; S. Giacomo 4; Roiano 1; Barcola 1); 3 nell'Altipiano; 6 erano arrivati da altri Comuni; 1 decesso avvenne a bordo d'un naviglio.

Dei 68 decessi di questa settimana [illegible] furono determinati da tubercolosi polmonare; 2 da tubercolosi delle meningi; 2 da morbillo; 2 da carcinomi; 6 da malattie organiche del cuore; 1 da bronchite cronica; 2 da pneumonite; 4 da altre malattie degli organi respiratori; 13 da gastro-enterite infantile; 1 da occlusione intestinale; 3 da debolezza congenita; [illegible] da altre malattie; 2 da cause accidentali e 2 da suicidio.

Associazione fra ex-allievi. I giovani ex-allievi privi di occupazione sono invitati a presentarsi nella sede sociale dalle 8 alle 9 pom. nei giorni in cui la palestra di via della Valle sarà sgomberata dai richiamati, o a rivolgersi al maestro Aldo Lussich nella civica Scuola al Lazzaretto vecchio, dalle 9 alle 10 ant.

Gare di nuoto a Grado. Il Consiglio direttivo della F. S. I. ci comunica che la riunione interregionale di nuoto, che doveva aver luogo a Grado domenica corr., è stata sospesa.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo «Stella Azzurra» terrà il suo solito festino serale di danza dalle 8 alle 10 pom. nel salone «Belvedere» a pie' del Castello.

Gravissimo infortunio alla Ferriera di Servola
Un morto ed un ferito

Sulla riva della Ferriera di Servola accadde iersera una tremenda disgrazia.

Erano le 7 e sulla riva ferveva il lavoro. Si stava scaricando da un piroscafo colà ormeggiato una grossa partita di carbone e lo scaricamento avveniva con l'ausilio di una delle potenti «gru». La grua sollevava il carbone mediante le coffe mobili che poi venivano spostate fino all'altezza del binario ferroviario, sul quale c'era una fila di vagoni pronti ad accogliere il combustibile.

Durante tutta la giornata il lavoro era proceduto regolarmente. Alla suaccennata ora i braccianti occupati sulla riva udirono uno dopo l'altro due strazianti urli di dolore e in pari tempo videro due dei loro colleghi precipitare dall'alto di uno dei vagoni sotto carico. Tutti accorsero presso i due sventurati compagni e, giuntivi, emisero un'esclamazione di raccapriccio: uno dei due giaceva a terra con la testa orribilmente sfracellata. L'altro, per buona sorte, aveva una sola ferita e, almeno all'apparenza, non grave alla testa. Quest'ultimo, Biagio Silez, di 27 anni, abitante al N. 225 di Servola, fu trasportato nell'ambulatorio dello Stabilimento dove, in attesa della Guardia medica chiamata telefonicamente, l'infermiere Bori gli fece una fasciatura per arrestare l'emorragia.

Il sanitario della suaccennata istituzione accorse alla Ferriera in automobile e, per prima cosa, prestò le cure del caso al Silez. Quindi si recò alla riva per portar il soccorso della sua scienza all'altro bracciante; ma, ohimè: il compagno del Silez era già morto in seguito ad una gravissima frattura alla base del cranio!

Il poveretto si chiamava Francesco Dolenz, aveva 30 anni ed abitava al N. [illegible] di Servola-Sant'Anna.

Avvertiti del fatto, il cancellista [illegible]schek, del commissariato di S. Giacomo e l'ispettore delle guardie Longaro della sezione di Servola, si recarono sul luogo ad assumere i rilievi di legge. Si potè assodare che si trattava di un caso puramente accidentale dovuto ad un momento di sbadataggine delle due vittime. Il Silez ed il Dolenz, che si trovavano sul vagone con l'incarico di afferrare al momento opportuno, e di guidare le coffe cariche del combustibile, erano stati investiti da una coffa sopraggiunta mentre i poveretti guardavano dalla parte opposta.

La disgrazia gettò nella costernazione tutto il personale occupato nel vasto stabilimento.

A rilievi esauriti il cadavere del Dolenz fu trasportato nella cappella mortuaria del cimitero di Servola; il Silez fu accompagnato a casa sua.

Tentato suicidio. Iersera alle 11.30 il dottore della Stazione di soccorso veniva chiamato in via de Fin, ove in un quartierino trovava la ragazza Stefania [illegible], di 18 anni, che aveva bevuto dell'acido acetico. Portata all'Ospedale, le fu praticato il lavacro dello stomaco. Non in grave stato venne accolta nelle sale d'osservazione.

Un tesoretto ricuperato nel Canale. Quindici giorni or sono riferimmo il tentato suicidio di una donna che, gettatasi in Canale, era stata salvata e trasportata all'Ospedale in gravi condizioni.

Dopo alcuni giorni di cure, la poveretta migliorò e col miglioramento le ritornò pure la memoria, tanto che un giorno raccontò che, gettandosi nel Canale, aveva seco una borsetta contenente un piccolo tesoro in denaro e gioie.

Una sua parente, saputo un tanto, si recò alla Capitaneria di porto e pregò che uno dei piloti-palombari fosse incaricato di fare le ricerche necessarie al ricupero della preziosa borsetta.

Il capitano di porto incaricò della bisogna il palombaro Ciak, e l'esito delle ricerche fu che il Ciak riportò ieri a galla la preziosa borsetta di pelle, nella quale si trovavano intatte 37 lire sterline, 10 napoleoni, 10 corone in oro e 20 franchi in oro, nonchè un libretto della Cassa di risparmio riflettente l'importo di [illegible] corone; inoltre alcuni oggetti d'oro.

Negava ed aveva la roba rubata addosso! Quando domenica nel pomeriggio Giovanni Battich, abitante in via S. Giacomo in monte N. 15, uscì dall'acqua al bagno presso la Lanterna, fece la sconsolante constatazione che i suoi stivali e le calze del valore di cor. 12, erano spariti. Al posto degli stivali trovò invece un paio di ciabatte indecenti. Chi era stato a derubarlo? Interrogò alcuni altri bagnanti, uno dei quali gli disse:

— El senti, mi no so gnente, ma me pareria che a zogarghe el bruto tiro xe stà un zerto Mario: lu el xe vignudo in bagno con le zavate.

Mario? Ce ne sono tanti a questo mondo. Ma il danneggiato non si sgomentò, e, continuate le sue ricerche, assodò che il supposto ladro si chiamava Mario [illegible]dersai, di 19 anni, giornaliero. Contemporaneamente apprese però che il Pod[illegible]

non aveva un'abitazione fissa. Era sempre allo stesso punto.

Ierlaltro nel pomeriggio, però, il Battich riuscì a rintracciarlo e allora lo fece arrestare. Al commissariato di via della Muda vecchia l'imputato negò a spada tratta di aver commesso il furto.

— No'l xe sta lei a ciorme i stivai? - chiese allora sarcasticamente il danneggiato.

— Che gobo divento...

Non diventò gobbo... ma invece gli furono trovati addosso tanto gli stivali quanto le calze del Battich! Fu condotto alle carceri nuove.

Per conservare le orecchie al loro posto. - L'idea di un beone impenitente. Al momento in cui stava per uscire di casa, mercoledì sera, sua moglie, un pezzo di granatiere pieno d'energia, gli disse:

— Senti Giacomo: se anca stasera te vien a casa imbriago, mi te ne dago tante de far si che le tue orecie le cambi posizion...

— Ma...

— Omo avisado, mezzo armado... sta atento...

Il sor Giacomo uscì da casa con il proposito assoluto di far tutto il possibile per conservare alle sue orecchie la posizione fissata da madre natura. Si recò come al solito a trovar gli amici all'osteria ma, invece di un «mezzo» di vino, ordinò un modesto «ottavo».

— Te cominzi a far economia? - gli chiese subito uno degli amici.

— O te xe ancora colmo de ieri sera? - commentò un altro.

Che mortificazione! Quelle parole penetrarono nel suo cuor di beone come tante stilettate. Vuotato il primo bicchiere, il pover'uomo ordinò un secondo «ottavino» ed anche questa volta, naturalmente, suscitò i commenti sarcastici dei suoi compagni.

— Mi scometo che el se tien indrio per ordine della sua signora baba... - disse uno malignamente.

Questa osservazione, che colpiva nel segno, fece traboccare il vaso. Ma che diavolo: non poteva mica far la figura di un uomo che si lascia imporre dalla.... «baba» e, per dimostrare che l'amico aveva assolutamente torto, vuotò d'un fiato... l'«ottavino» e quindi, ad alta voce, in modo che tutti lo potessero udire, ordinò il solito mezzo litro. Questo fu seguito da un altro e, naturalmente, quando l'oste congedò l'allegra compagnia, il povero sor Giacomo era in condizioni da non saper proprio dove tenesse le orecchie. Le orecchie? Sebbene ubriaco, il poverino ripensò alle truci parole della moglie. Quella era capace di mantenere la promessa.

Che fare? L'ubriaco ci pensò su strada facendo e, giunto presso casa sua, aveva già bel e combinato il suo piano. Introdusse la chiave nella serratura e quindi si mise a gridare: «Aiuto, i me copa, i me copa!» Perchè ciò? Vedremo. Alcuni nottambuli accorsero presso di lui.

— Cossa ghe xe nato?

— Do de lori... do che no conosso... do farabuti i voleva darme.... Adesso i xe scampai ma mi no stago più in piedi de la paura...

— Ma adesso no i xe più, el se fazzi coragio....

— Lo go perso tuto: i me compagni fin a casa....

E i... pietosi passanti ve lo accompagnarono. La moglie, il granatiere terribile, bevette la fandonia incoscientemente narrata dagli accompagnatori e, per quella sera, sor Giacomo ebbe salve le sue orecchie!

L'arrivo di due feriti in rissa. Ieri mattina verso le 9, l'infermeria Treves fu avvertita che con un piroscafo della Società Istria-Trieste sarebbero arrivati nella nostra città due feriti, provenienti da Umago e che si disponesse per il loro trasporto all'Ospedale. Il signor Treves incaricò due infermieri di recarsi con due lettighe ad attendere l'arrivo del piroscafo. Questo giunse alle 10.

A bordo, gli infermieri trovarono i coloni Antonio Craizer, d'anni 29, e Antonio Puissa, di 19 anni, entrambi da Matterada presso Umago. Tutti e due erano feriti di coltello: il Craizer aveva una ferita di taglio alla schiena, penetrante in cavità ma non ledente organi interni; il Puissa due ferite, una alla schiena e una al petto ma, fortunatamente, entrambe di natura leggera. Trasportati all'Ospedale furono tutti e due ricoverati nella quarta divisione.

Interrogati, dichiararono di aver riportato le ferite durante una rissa scoppiata l'altra sera nella borgata di Matterada, della quale diamo relazione nella cronaca della provincia.

Caduto a bordo. Il bracciante Romano Lipot di 21 anni, abitante in via del Seminario n. 1, iersera, terminato il suo lavoro a bordo del piroscafo «Belvedere» ormeggiato all'hangar del Punto franco, s'accinse a scendere a terra ma, appena sulla scaletta, scivolò e cadde. Venne soccorso e portato in una cabina del piroscafo mentre veniva telefonato alla Guardia medica. Il sanitario accorso, riscontrò al poveretto una ferita lacero-contusa alla fronte, escoriazioni al naso ed al braccio sinistro. Gli prestò le cure opportune.

Una cornata da un bue. Antonio Hachnich, di 41 anni, stalliere, abitante a Scorcola S. Pietro, ieri mattina si recò alla Guardia medica perchè in seguito all'essersi pigliata una cornata da un bue, aveva riportato una escoriazione alla regione inguinale. Ebbe le cure opportune.

Cadendo dalle scale. Salvatore Oneli, di 34 anni, bracciante, abitante in via dei Capitelli N. 28, ieri cadendo dalle scale si produsse una ferita lacera al capo. Ebbe le cure del caso all'«Igea».

Morso da un cane. Ieri nel pomeriggio ricorse alla Guardia medica il ragazzo Giuseppe Cocevar, di 13 anni, abitante in via Carpison N .12, il quale era stato morso da un cane al polpaccio destro. La ferita gli fu cauterizzata.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Anna Zoratti, di 17 anni, sarta, abitante in via del Farneto N. 29, per una ferita al braccio sinistro; Gasparo Schuban, di 37 anni, ferroviere, abitante in via Evangelista Torricelli N. 6, per una ferita all'anulare sinistro; Valeria Ribanich, di 3 anni, abitante in via dei Montecchi N. 2, per la frattura della clavicola sinistra; Valentino Martini, di 9 anni, abitante in Guardiella N. 681, per una ferita lacero-contusa al labbro superiore; Umberto Giovanni, di 18 anni, abitante in via dell'Industria N. 1, per una escoriazione al piede sinistro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Giusto Drinzi, di 58 anni, bracciante, abitante in via di Crosada N. 12, per una ferita di taglio all'anulare destro; Roma Daneluzzi, di 19 anni, domestica, abitante in via di Crosada N. 3, per una ferita al piede sinistro.

Corrispondenza aperta. — *Samaritani 18.* Si rivolga personalmente alla direzione della Croce Rossa. — *N. N.* L'acqua calda ai capelli non è dannosa a patto che sia calda convenientemente. — *England.* Se si spende molto per apprendere l'inglese? Secondo i... cervelli. — *Firenze.* Come avrà letto, è in corso una duplice azione da parte dei proprietari e degli interessati. Conviene attendere la decisione della Luogotenenza che non deve tardare. — *Mughetto.* No. — *Ghettariol ignorante.* Si spieghi meglio. — *Disgraziata.* Ella si suggestiona da sè: cerchi ogni occasione di evitare dissensi, e di non pensare a delle cose che non sono serie. — *Mons Laurentius.* Può iscriversi come straordinario. Dopo dato l'esame di latino, le verranno abbuonati i semestri. — *S' armi di pazienza.* Metta in chiaro prima possibile la sua posizione, informandosi alla locale Luogotenenza. — *Interessato.* Si, con una supplica al Capo dello Stato. — *Ninin de oro.* 1) La dote della moglie diventa proprietà del marito, quando consista in denaro e altre cose fungibili. 2) Non sappiamo risponderle, perchè non abbiamo mai provato. — *Tosca.* Appena diventa maggiorenne. — *Bella Trieste.* No. — Un abbonato. Gli eredi sarebbero nel suo caso i T. e non i B. — *Gina.* Certamente. Basta si rivolgano all'autorità di Polizia, provando l'errore. — *Alberto G.* 1) E perchè no? Non si tratta che di passare da un riparto all'altro del medesimo ufficio. E' vero però che di solito quei funzionari vengono occupati sempre nel loro ufficio. 2) Mai più! — *Dogmatica.* L'avviso relativo è stato pubblicato di questi giorni. Difficoltà e paga proporzionati all'intelligenza e alle pretese. — *Diversi contrastoni.* Nessuna. — *Maria.* Si rivolga al Consiglierato di Luogotenenza, esponendo il suo caso. — *Zingaro.* L'attività delle Corti d'Assise è stata sospesa per la durata di un anno solo in Galizia e Bucovina. — *Zara.* In base all'ordinanza del 25 luglio p. p. persone che vengono impiegate in uno stabilimento industriale o altro esercizio assunto dall'amministrazione militare, saranno compensate nel modo finora usato in tale stabilimento. — *Imbarazzato.* Se il testatore vuol togliere la sua disposizione senza farne una nuova, è necessario che la revochi espressamente a voce o in iscritto, oppure che venga distrutto il documento. — *Abbonato curioso.* In linea ascendentale la porzione legittima di ciascun erede necessario è la terza parte della porzione che gli sarebbe dovuta in via di successione intestata. — *Elisir Kuser.* Nei giornali italiani, ma non arrivano. — *Lottatore.* No. Ella non potrebbe arruolarsi. — *Italia R.* 1) I love you, in inglese, significa: Vi amo. 2) Si. — *Scommessa.* Per regola, nella lingua italiana l'accento cade sulla penultima sillaba. — *Oscar.* Da questa rubrica sono esclusi indirizzi privati. — *Reggimento 5.* Ella non ha l'obbligo di presentarsi. — *Maria 22.* Ci mancherebbe altro! — *Capitano in erba.* Le forze navali delle Potenze della Triplice intesa e della Triplice alleanza sono Inghilterra: 590 navi, di cui 105 corazzate (22 dreadnoughts, 40 pre-dreadnoughts, 43 incrociatori) e 485 altre navi. Francia: 395 navi, di cui 37 corazzate (4 dreadnoughts, 19 pre-dreadnoughts, 14 incrociatori), e 358 altre navi. Russia: 124 navi, di cui 10 corazzate (4 predreadnoughts e 6 incrociatori), e 114 altre navi. Germania: 331 navi, di cui 46 corazzate (12 dreadnoughts, 24 pre-dreadnoughts, 10 incrociatori) e 285 altre navi. Austria: 120 navi, di cui 15 corazzate (3 dreadnoughts, 9 pre-dreadnoughts, 3 incrociatori) e 105 altre navi. Italia: 160 navi di cui 21 corazzate (3 dreadnoughts, 8 pre-dreadnoughts, 10 incrociatori) e 139 altre navi.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 20.3, ore 2 pom. 26.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 758.2.

Ogni giorno una.

Al ballo, fra una signora molto scollata ed un signore:

Signora: Non mi sento proprio bene: devo aver un principio di raffreddore: che mi consiglia?

Signore: Ma! Torni subito a casa, si vesta e vada a letto.

TEATRI

Eden. Anche alle rappresentazioni di ieri il pubblico accorse molto numeroso. Oggi il programma cinematografico sarà completamente nuovo. Verranno proiettate le cinematografie: «Cascemir», città pittoresca dell'India inglese; «Sotto mentite spoglie», commedia; «L'infanzia degli uccelli» e «Due curiosi topi d'America», entrambe dal vero. Non sono ammessi i ragazzi.

SPETTACOLI D'OGGI

EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.

EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12. Concerto orchestrale.

Anagramma

Credilo, nel caffè
Concerto la questione già non è,
Di drappegiar l'*infer* con eleganza,
O di cantare bene;
Ma d'aver *tutti* che come conviene
Sien torniti abbastanza.

Spiegazione del giuoco precedente:
V' IN DI CI - VINDICI.

COMUNICATI*)

IDA TEJA
GUIDO CODELLI
partecipano il loro matrimonio

Trieste, 7 agosto 1914.

Consorzio indust. degli esercenti in commestibili, coloniali ed affini Consorzio fra salumai.

A sensi dell'ordinanza Luogotenenziale 4 Agosto 1914 No. Ind. III 1483 ex 1914, i signori Consortisti devono, a scanso di severe punizioni, presentare all'i. r. Consigliere di Luogotenenza ogni sabato, principiando da domani 8 corr., una distinta di tutti i generi di prima necessità esistenti nei loro negozi.

Le sottoscritte hanno provveduto all'edizione dei rispettivi fogli di notifica, che sono a disposizione dei signori Consortisti nell'ufficio consorziale.

TRIESTE, 7 Agosto 1914.

LE DIREZIONI.

Una comunicazione gratuita di valore inestimabile.

Sembra strano, ma è vero.

Come sono interessanti talvolta i discorsi che si odono sulla pubblica via! In un'elettrovia a Graz si tenne, fra due lavoranti, il seguente discorso:

«Ho veduto Enrico recarsi nuovamente al lavoro». - «E' impossibile; sabato sono stato da lui e lo trovai a letto con dolori atroci. Il medico diceva trattarsi di sciatica o reumatismo, o qualche cosa di consimile, della peggiore categoria, e che avrebbe dovuto starsene a letto per parecchie settimane». - «Allora i medici sbagliarono, perchè io gli parlai, venendo dal lavoro, ed egli mi disse di non essersi mai sentito così bene». - «Quando si vede si crede, ma io non posso credere prima di avere veduto. Che cosa ha fatto per guarire così istantaneamente?». - «Disse di avere preso un rimedio decantato dai giornali e che servì a guarirlo, e poichè mia moglie soffre pure di reumatismo, chiesi il nome del rimedio. Si tratta delle tavolette di Kephaldol, che si vendono per poco prezzo nelle farmacie. Si prendono due tavolette la prima volta e poi una all'ora finchè i dolori scompariscono del tutto. Egli assicura che questo rimedio gli giovò, ed aggiunse che, se non dovesse giovare anche a mia moglie, egli mi offrirebbe la cena sabato venturo».

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il cespuglio

(16)

— Arrivederci - disse Eleonora porgendogli la mano con un sorriso. - Arrivederci Laura - disse poi dando alla giovane un altro bacio affettuoso. Indi uscì.

Appena la porta si richiuse alle sue spalle Tankerlane s'avvicinò al caminetto ed accesa una sigaretta si diede ad osservare sua moglie che guardava fuori dalla finestra lasciando scorgere soltanto il suo fine profilo di cammeo che in quel momento sembrava aver perduto ogni espressione.

— Dunque, Laura - diss'egli lietamente, domani a quest'ora saremo a Londra. Scommetto che non ti dispiace di lasciare Parigi. Spero che la lontananza farà finire la tua amicizia con la signora Bonsal.

Laura seguitava a guardar fuori in silenzio.

— Sono certo ch'essa si raffredderà anche senza il mio intervento - egli riprese. - Conosco queste violente amicizie fra donne. Finchè durano, sono straordinariamente belle, ma non durano molto.

Laura s'allontanò dalla finestra e andò presso al tavolino dove si mise a sfogliare un giornale illustrato. Suo marito la guardò accigliato. Pareva ch'ella non si avvedesse della sua presenza.

— Mi dispiace di vederti addolorata per la partenza - seguitò, - ma ti assicuro che ci troveremo meglio a Londra. Non puoi pretendere ch'io resti a Parigi tutta la vita perchè tu stai volontieri con la signora Bonsal.

Laura alzò il viso dal giornale e Tankerlane vide che i suoi occhi splendevano come due carboni accesi e che il loro splendore era accentuato dal pallore del volto.

— Perchè la chiami signora Bonsal? - domandò ella freddamente.

— Probabilmente perchè si chiama così egli rispose ridendo. - Come vuoi che la chiami? Mademoiselle Jackson?

— No, col suo vero nome: signora Tankerlane.

Ma pronunciando quel nome che fino ad un'ora prima ella credeva essere il suo, il suo viso mutò espressione agitato da una tempesta d'odio che la fece sembrare un'altra. Strinse i pugni tremando da capo a piedi, senza più rammentare che non le importava nulla di quell'uomo, ma rammentando solo la vergogna, il disonore da lui gettati sulla purezza della sua vita.

A tutta prima, Tankerlane vacillò sotto quel colpo. Era giunta l'ora da lui temuta da tanto tempo. Ma si riebbe subito, chiamando a raccolta tutta la sua forza di volontà. Sapeva di aver bisogno di energia, di freddezza e di astuzia.

— Cara Laura, - disse ridendo, - sei pazza?

— No, per mia fortuna? - esclamò ella. - Sarei diventata pazza se ti avessi amato. Così invece, ho da sopportare solo la vergogna dell'affronto che mi hai inflitto. Grazie a Dio, non ti ho amato mai.

— Sei stata ammalata, Laura mia - diss'egli dolcemente, - ed ora non sei più in te. Hai avuto qualche motivo di agitazione? Quella donna deve averti detto qualche bugia. Non faresti meglio a chiedermi spiegazioni su quanto ha potuto dirti, che non a parlarmi a questo modo?

Quelle parole, pronunciate in tono di dignitoso rimprovero le ricordarono la frase dettale pochi minuti prima da Eleonora: Questa non è la giustizia che vostro marito è in diritto di pretendere..

Fatto uno sforzo per calmarsi, disse freddamente:

— Spiegati dunque. La donna che è uscita or ora da questa stanza, sostiene di essere tua moglie. Io non ho alcuna ragione di dubitare delle sue parole, ma in nome della giustizia comune, ti domando se ha detto la verità.

— No, Laura, non l'ha detta - egli rispose gravemente. - Tu sei mia moglie.

— Non mi aspettavo una risposta diversa. Ciò malgrado però, so che menti e che Eleonora ha detto la verità.

— In tale caso - diss'egli con sarcasmo - la domanda era inutile.

— Mi è così facile scoprire la verità! - riprese Laura. - Eleonora può darmi tutti i particolari che desidero ed io non ho che da verificarli. Intendo di lasciarti questa sera stessa. Torna a Londra solo, io rimango con Eleonora, e provvederò subito alle mie investigazioni. Se mi risulterà che Eleonora ha mentito, ti raggiungerò subito, domandandoti scusa, in caso contrario, non mi vedrai mai più...

— Il male è che hai troppo desiderio di liberarti da me per condurre l'inchiesta in modo imparziale e sotto la guida della signora Bonsal non ti sarà difficile di giungere alle conclusioni che desideri.

— Desidero la verità - diss'ella guardandolo con disprezzo - e non una scusa per abbandonarti. Voglio sapere come stanno le cose. Che piacere potrei provare a farti un'ingiustizia?

William Tankerlane tacque. Aveva previsto da molto tempo la possibilità di quella situazione ed aveva deciso, ove si fosse presentata, di rinunciare a ripararsi dietro un tessuto di menzogne e di combattere apertamente. Ma era stato preso alla sprovvista ed ora gli bruciava di doversi rimangiare le parole pronunciate nel primo momento di confusione. Tuttavia se doveva confessare meglio valeva subito che più tardi, obbligatovi dalle inchieste di Laura. Così almeno poteva patrocinare la propria causa in nome dell'amore, chiedere perdono, dimostrare di aver peccato sotto l'impeto della passione. Laura osservava con occhio intrepido la faccia impassibile di suo marito, senza riuscire a leggere ciò che gli passava per la mente. Era giunta ad un tal grado di eccitazione che quel lungo silenzio le diventava intollerabile. Non si decideva più a parlare? Dopo oltre un minuto, non potendo più resistere esclamò:

— Se non avete nulla da dirmi, vado a preparare la mia roba per potere andar via da questo albergo prima di pranzo.

Egli non rispose, ma quando la vide andare verso la porta la raggiunse in un salto e presala per il braccio gridò con voce roca:

— Laura, non mi lasciare! Non voglio che tu mi lasci!

Ella si fermò, ma senza volgere il viso.

— Non mentirò più, Laura, ti confesserò tutto. Eleonora ha detto la verità: è mia moglie.

— Lasciatemi - diss'ella, - mi fate male al braccio.

— Sì - seguitò egli liberandole il braccio, - ella è mia moglie davanti alla legge, ma tu, che amo con tutta l'anima, sei mia moglie davanti a Dio.

— Davanti a Dio? - chiese Laura guardandolo cogli occhi lampeggianti di sdegno. - Davanti a Dio? Che c'entra Dio in una unione peccaminosa come la nostra? Ma ho piacere che vi siate deciso a dire la verità. Ed ora, addio; non fatevi più vedere. Uscite dall'albergo finchè io non l'ho lasciato. Mi sembra che ogni vostro sguardo, ogni vostra parola, m'immergano più profondamente nel fango.

— No, non te ne andrai - gridò egli, - non te ne andrai! Non comprendi quanto ti amo?

Aveva gettato via la maschera e parlava sinceramente, assettato d'amore. Il tempo delle finzioni era passato. Sull'orlo di quella grave crisi, egli metteva a nudo il cuore e l'anima. Guardandolo in volto, non si poteva dubitare del suo amore ardente come le fiamme dell'inferno.

— Comprendo ciò che mi avete fatto, ciò che avete fatto alla donna che dite di amare. Vi ho sposato per ottenere il vostro silenzio, per salvare l'uomo che amo. Anche un matrimonio onesto era un prezzo terribilmente alto. Ma per voi era ancora troppo poco, e per soddisfarvi occorreva la mia rovina. Spero che ora sarete soddisfatto. Fino a poco tempo fa era una fanciulla innocente. Oggi sono diventata ciò che voi mi avete fatto diventare. Ed osate parlarmi d'amore! Tale parola sulle vostre labbra è troppo impura perchè le persone oneste possano udirvela pronunciare.

J. B. Harris-Burland.

(Continua).

TRIBUNALI

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Un pistore condannato per aver alterato i prezzi del pane

Avviso ai.... naviganti

Il cons. Giuseppe Grioni di Barcola, mediante una lettera al Consiglierato di Luogotenenza, rese avvertita quest'autorità che, in quella località, il pistore Andrea Saxida mediante il suo agente Rodolfo Bartol, aveva il giorno 31 luglio, in seguito all'emanazione del decreto di mobilitazione e facendo temere ai propri avventori una prossima carestia, elevato ingiustificatamente il prezzo del pane di ben 16 centesimi, da 48, cioè, a 64.

Il Consiglierato di Luogotenenza riferì il caso alla Procura di Stato, e questa rimise i due all'autorità giudiziaria sotto l'incolpazione di truffa.

E ieri, tradotti innanzi al giudice Prati, essi - ritenuti colpevoli - furono condannati alla «punizione esemplare» di 3 mesi d'arresto rigoroso il Saxida, rispettivamente un mese il Bartol, con - per ciascuno - un digiuno alla settimana.

E' sperabile che quest'esempio metta in guardia tutti i negozianti dall'approfittare del panico o dell'ignoranza del pubblico, e metta in guardia questo dal non lasciarsi truffare.

„Che saria ancora un testimonio..."

— Sì signor, «negron» ghe go dito, ma gnente altro. La stia 'scoltar: lui iera el sposo de mia sorela e el la ga impiantada con una picia. E me par de aver el dirito de dirghe negron, caro sior!

Così l'accusata Vittoria Fleischman. Il denunciante privato Francesco Forcessin, però sostiene di averne... intese ben altre.

— Ladron, vigliaco, farabuto, manigoldo, la me ga dito: e ancora altro che no me ricordo....

La Fleischmann scatta:

— El xe un bruto bugiardo: no xe vero gnente!

Il giudice replicatamente l'ammonisce, ed ella ammutolisce. Allorchè però i due testi Giuseppe Rella e Pietro Struzzolini confermano l'accusa e giurano, la Fleischmann scatta nuovamente:

— Ghe farò proceder per giuramento falso, ghe farò!

Il teste Struzzolini però vuol provare che ha detto la verità, e:

— Signor giudice, ghe saria un terzo testimonio che pol dir; un che iera... in un logo, (se pol dir?), e che 'l ga inteso tuto fora del finestrin.

Al giudice, però, non occorre altro, per condannare l'accusata ad un'ammenda di 10 corone cui ella s'adatta:

— Me adato, sì, ma ghe farò el processo a lori per giuramento falso.

Ed esce impettita, gridando. Quando i tre uomini escono, ella li aspetta e,,, se ne dicono un altro fascio....

★ Giud. distr. dott. Segnian.

L'assoluzione di Guglielmina

Ieri mattina comparve alla sbarra quella Guglielmina Bonifacio che, come narrammo ieri, era stata imputata di aver rubato cinquanta corone ad un cliente. La giovane donna riuscì a dimostrare la infondatezza dell'accusa, ed il giudice, non avendo alcuna prova per condannarla, la mandò assolta.

★ Giudice il dirigente Zaccaria.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Maria» arrivò il 4 a Genova. «Virginia» passò Gibilterra il 2 diretto ad Ancona.

Lloydiani. «Vindobona» passò Lissa ieri mattina alle 5, «Tirolo» partì il 5 da Jaffa, «Linz» proseguì il 4 da Pireo, tutti diretti a Trieste.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Brioni» cap. A. Manerin da Spizza e scali con 49 pass., «Bruenn» cap. Dannecker da Braila scali e Patrasso con 129 pass., «Praga» cap. M. Dabcevich da Venezia con 90 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Bellenden» cap. N. Juretich, «Titan» cap. A. Fumolo; «Isonzo» cap. M. Marincovich tutti da Venezia, «Fausto Cosulich» cap. A. Cosulich da Sebenico, «Iskra» cap. G. Zotti da Sunderland, «Cyclops» cap. S. Gamulin da Ancona con 20 passeggeri. Il veliero a.-u. «Margherita» cap. G. Tocigl da Venezia.

Grave ferimento a Matterada

Umago, 5. Iersera, verso le 7, s'ignora per quale causa, due giovani di Matterada, Antonio Perissa, di Andrea, di anni 18, e Antonio Craizer di Antonio, d'anni 32, furono aggrediti a mano armata da tali Giuseppe Bendic, segretario di una società croata di Matterada e Giorgio Ghersa. Il Perissa riportò tre colpi di coltello, uno dei quali penetrante in cavità; il Craizer pure tre coltellate, una delle quali gli lese un polmone.

Verso le 9 di sera, i due feriti furono condotti ad Umago, nella Pia Casa di ricovero, ove il medico dott. Carlo Apollonio prestò ai disgraziati le prime cure del caso. Verso il tocco di notte arrivò qui la commissione giudiziaria di Buie, composta dei signori: giudice dott. Danese, medico dott. Antonio Vardabasso, cancelliere l'ufficiale Suttora. La commissione era arrivata con l'automobile del dott. Vardabasso. Unitasi la commissione al dott. Apollonio, si recò al letto dei feriti e assunti i necessari rilievi, ripartì verso le 3.30 di notte. I feritori sono ancora latitanti. Furono inviati gendarmi e soldati alla loro ricerca. I due feriti vennero stamane trasportati a Trieste.

Borse e mercati

Mercati sospesi. Perdurando tuttora le gravi condizioni politiche, la Direzione di Borsa ha trovato di disporre che le riunioni della Borsa ufficiale tanto per le merci che per il mercato a termine del caffè restino sospese per ulteriori tre giorni, per modo che la riapertura seguirà, salvo nuove disposizioni contrarie, il giorno 11 agosto corr., alla Borsa del pomeriggio.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 6 Agosto con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1, «Habsburg», 6, scaricazione; Molo IV, «Carolina», scar.; Molo Lloyd C, «Baron Beck»; 13 b, «Kaiser Franz Joseph I»; 14, «Bruenn», 10, scar.; 17, «Giulia», 11, scar.; 21, «Veria», scar.; 22, «Albania», car.; Hangar 23, «Gablonz», car.; 32, «Ellenia», 8, scar.; 55-58, «Africa», 8, scar.; 58, «Maria Valeria», 6, scar.; 69, «Nippon», 6, scar.; 71 «Bar. Call», 6, scar.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

GIOVANNI DORDEI

spirava ieri notte, dopo lunghe sofferenze.

Le desolate famiglie **Dordei, Giarini** e **Giacomini** partecipano tale irreparabile perdita.

Il trasporto delle spoglie seguirà direttamente al Camposanto, partendo dal Civico Ospedale sabato 8 corr., alle ore 10 ant.

---

†

RODOLFO KANOBEL

PIAZZISTA

spirava serenamente dopo lunghe sofferenze.

La dolentissima consorte ANNA, i figli, la sorella, i fratelli, il cognato nonchè i nipoti ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie avrà luogo Venerdì 7 corr., alle ore 5 pom., partendo il convoglio dalla Cappella del Civico Ospedale alla Chiesa di S. Antonio.

TRIESTE, 6 Agosto 1914.

NUOVA IMPRESA, Corso 47.

---

†

GUSTAVO WILL

i. r. aggiunto di Polizia insignito della croce d'argento del merito con la corona ecc.

dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere il 31 luglio a. c., nel sanatorio di Mariahilf a Klagenfurt, munito dei conforti religiosi.

La salma del caro estinto venne tumulata a Friesach nella tomba di famiglia.

I sottoscritti, addolorati, dànno annunzio di questa irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

FANNY WILL nata FISCHER
consorte
MARIA FISCHER, suocera
Famiglia de PAYRHUBER — Famiglia PERNEGGER

A

RINA PARENZAN

sei mesi dopo la morte

Come è triste la vita che tanto presto Tu dovesti lasciare, o mia RINA! Come è dolorosa per chi Ti ha veduta partire senza speranza di ritorno, con lo spasimo orrendo nel core, con la visione di un vuoto immane che nulla può riempire!

Il pianto che mai si rasciuga, la rimembranza che mai si dilegua, il desiderio crudele di seguirTi, di posare Teco nel grembo delle gelide zolle, ecco quanto rimane ai Tuoi cari dopo il giorno nefando che desta al ricordo brividi di spavento, pensieri d'infinita desolazione. E da quel giorno già sei volte l'astro argenteo della notte compì l'immenso suo giro negli spazii silenziosi; e fiorirono le rose e mille e mille fiori profumati coprirono la terra, ed i Tuoi cari li raccolsero, li sparsero sull'avello funesto irrorando i petali smaglianti colle calde lagrime del dolore, e la bellezza di quei fiori fu simbolo dolcissimo dell'affetto immenso che avvolse la Tua vita; ma in tutto questo tempo non scese ancora un'ora di pace su loro, non venne un palpito di conforto a sollevarne i cuori desolati. Corre il tempo, vola inesorabile sulle ali dei Fati e distrugge e vivifica e muta, con eterna vicenda, ogni cosa nel mondo, ma a questa legge sfugge il dolore quando esso è grande come la infinita immensità del tempo e dilania e rode le ultime fibre.

Ma col tempo corre la vita, precipita verso le oscurità dell'ignoto, dove finalmente anche il dolore forse non vive, ed è questo l'unico conforto, l'unica speme per chi resta, o mia RINA.

Pirano, 6 Agosto 1914.

lo zio
dott. ANTONIO PARENZAN.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CUOCA tedesca, perfetta, con buoni attestati, parla anche italiano offresi. Richieste «Mery» Piccolo. 10383 A

GIOVANE italiano, cerca posto quale cameriere da restaurant, hotel, o per lift. Conosce il francese e lo spagnuolo. Indirizzo al Piccolo. 1432 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

BALIA giovane, per bambino di 4 mesi cercasi prontamente. Via Piccardi 38, Chiadino in monte. 1483 B

CAMERIERA con buoni attestati, sana, capace, cercasi subito. Scrivere al Piccolo sub «Cameriera 1914». 13435 B

CUOCA che sappia cucinare semplice, cercasi. Via Mercadante 1, porta 41, casa del Caffè «Nuova York». 1550 B

DONNA di servizio, mattina o pomeriggio cercasi. Indirizzo Piccolo. 1525 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Pietà 37, III, p. 13. 1535 B

DOMESTICA cercasi per affitta stanze. Buon salario, mancie. Piazzetta Pozzo mare 5, III. 1421 B

DOMESTICA pratica stanze, cucina, buoni attestati, cercasi prontamente. Via Benvenuto Cellini 2, I piano. 10390 B

DONNA di servizio, tedesca, capace di cucinare e tutti lavori cercasi per tutto il giorno. Via Pozzacchera 2, I piano, Herbeg. 1518 B

DOMESTICA friulana, pulita, capace, cercasi prontamente. Acquedotto 51, secondo piano, porta sette. 10347 B

DOMESTICA tedesca, laboriosa, che sappia cucinare cercasi. Acquedotto 105. 1501 B

DOMESTICA capace, senza cucinare, cercasi prontamente. San Francesco 24, porta 11. 10381 B

PRESTASERVIZI brava, cercasi prontamente per due ore mattina, dopopranzo. Via Foscolo 37, porta 8. 1510 B

PRESTASERVIZI tutta giornata cercasi; presentarsi con libretto via Rossetti 35 A, IV. 10383 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, dalle 7 alle 4. Molin grande 16, I. 1486 B

PRESTASERVIZI cercasi, seguente orario: mattina 8.30-10.30 e 2-4 dopopranzo. Via Miramar 29, terzo. 10381 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, dalle 8 alle 11. Via Vienna 10, I. 10374 B

RAGAZZA tedesca cercasi per condurre a passeggio bambino due ore dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 1489 B

RAGAZZETTA domestica, oppure prestaservizi cercasi. Belvedere 2, III, porta 12. 10364 B

RAGAZZA prestaservizi, capace, cercasi. Via Vittoria Colonna 4, IV. 1507 B

RAGAZZETTA per condurre bambina con carrozzella cercasi dalle 2 alle 7. Stadion 7, III piano. 10354 B

RAGAZZA brava cercasi prontamente. Rivolgersi via Barriera 23, secondo. 10400 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

CORRISPONDENTE tedesco, conoscenza italiano, francese, inglese, offresi primarie referenze. Richieste «Speranza 1521» Piccolo. 1521 C

CONTABILE perfetto, venticinquenne, italiano, conoscenza tedesco, sei anni pratica bancaria, occuperebbesi scopo migliorare posizione, presso Banca, Stabilimento Industriale. Azienda agricola. Offerte Piccolo «Eurico 13436». 13436 C

CARRADORE assume trasporto mobili 24 agosto. Recapito: Curet, Sette fontane 1. 1503 C

GIOVANE diciassettenne, pratico lavori cancelleria, privo occupazione, causa scoppio guerra, cerca occupazione. Offerte sub «Giovane 10360» Piccolo. 10360 C

GERMANICO, contabile, corrispondente, linguista, modeste pretese, referenze, offresi. Offerte «Dappertutto» Piccolo. 10332 C

GIOVANE ventenne assolto II nautica cerca qualunque occupazione lavoro, cancelleria, parla tedesco, italiano, inglese. R. Riedl, via Geppa 10, secondo. 10339 C

IMPIEGATA italiano, tedesco, ungherese, stenodattilografa, fatturista, offresi. Richieste: «Fleissig» Piccolo. 1520 C

PITTORE per restaurare appartamenti e negozi di qualunque genere offresi a miti pretese. Scrivere «Giovane 10378» Piccolo. 10378 C

SIGNORINA di buona famiglia che si trova in critiche condizioni, cerca posto quale damigella di compagnia presso distinta signora sola o con figlia. Pretese modeste. Gentili offerte sub «10395» Piccolo. 10395 C

SIGNORINA assolti bene due corsi commerciali cerca impiego. Offerte «Lucia» al Piccolo. 1485 C

SIGNORINA 3 anni pratica italiano, tedesco sloveno offresi per scrittoio quale cassiera. Offerte sub «Signorina 1490» al Piccolo. 1490 C

SIGNORINA intelligente, conoscenza delle tre lingue cerca posto quale donna di compagnia, o cameriera presso signora vecchia, eventualmente piccola famiglia. Offerte sub «Signorina» Piccolo. 1491 C

STUDENTE universitario offresi provvisoriamente, qualunque occupazione dignitosa. Richieste sub «Otty» al Piccolo. 10355 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

IMPIEGATO conoscenze lingue cercasi. Rivolgersi: Giacinto Gallina 1. 10344 D

LAVORO femminile. Cerchiamo signore, signorine, desiderose cucire o ricamare casa loro. Facile, bene retribuito. Inviansi gratuitamente attrezzi, materiale. Stabilimenti lisbonesi, Prata 156, Lisbona (Portogallo). 13450 D

RAGAZZO per cancelleria cercasi. Risorta 10. 1492 D

RICEVITORE provetto legnami da filo, corrispondente perfetto italiano, tedesco, cercasi da importante casa all'estero. Offerte dettagliate con referenze sub «Posizione assicurata» al Piccolo. 1542 D

SEGRETARIO per Hotel, conosca lingue, contabilità, cercasi. Rivolgersi: Hotel Moncenisio. 10343 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERA ammobiliata, bella vista, ariosa, affittasi presso famiglia tedesca. Farneto 60, terzo, destra. 10165 E

CAMERINO ammobiliato, davanti, affittasi. Androna del Pane 5, I, destra. 10377 E

CAMERINO con letto e camera con tre letti affittansi. Via Istituto 13, pt., sinistra. 1538 E

CAMERA vuota, grande, a due finestre, volendo cucina, affittasi Rossetti 4, porta 21. Visitare dalle 2-7. 10373 E

CAMERA vuota, grande, acqua, adatta per società o scrittoio; affittasi anche per abitazione con comodo cucina. Via Sapone 5, II, p. 8. 1526 E

CAMERA, due letti, massima pulizia affittasi. Riborgo 17, I piano. 1527 E

CAMERINO affittasi a operaio. Istituto 13, pt., destra. 1522 E

CAMERA cucina, vuota, altra ammobiliata, uno due letti, affittansi. Commerciale 9, porta 32. 10396 E

CAMERETTA ammobiliata, parchettata, davanti, vitto, cor. 70, affittano coniugi soli. Chiozza 49, porta 1. 10399 E

CAMERINO affittasi a onesto operaio. Indirizzo al Piccolo. 1493 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Coroneo N. 29, II, porta 8. 1497 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, pulitissima, ottimo vitto casalingo, affittasi prezzo modico. Massimo Azeglio 20, primo, sinistra. 10338 E

CAMERA vuota, chiara e nettissima e camerotta semplicemente ammobiliata presso piccola famiglia senza figli affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1498 E

CAMERA grande, bene ammobiliata, vista Cavana, ingresso libero, affittasi 15 agosto. Madonna del mare 2, II. 10350 E

CAMERA ammobiliata, davanti, grande, affittasi prontamente. Sette fontane 1, II, destra. 1505 E

CAMERA grande, vuota, due finestre, affittasi. Massimo d'Azeglio 2, II, porta 10. 1506 E

CAMERETTA vuota affittasi 24 agosto. Nuova 11, III piano. 1508 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, affittasi prontamente. Scuole nuove 8, IV, S. Giacomo. 10367 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Belvedere 20, porta 18. 10391 E

IMPIEGATA cerca compagna di stanza. Offerte «Billig Bequem» al Piccolo. 10384 E

STANZA bellissima ammobiliata affittasi prontamente. Belvedere 2, porta 11. 1464 E

STANZE 2, vuote, ingresso libero e ammobiliata, vitto. Toro 1, primo piano. 10379 E

STANZA ammobiliata, con pensione completa. Via Squero nuovo 7, porta 10. 10370 E

STANZA ammobiliata, compreso vitto, ottimo, per due persone, cor. 60 ognuna, affittasi prontamente. Via Nuova 27, quarto. 1533 E

STANZA elegante, ingresso libero, vitto, affittasi anche prontamente. Gatteri 10, terzo, destra; prossimità Acquedotto. 10394 E

STANZA ammobiliata, buon prezzo affittasi. Cassa Risparmio 11, ultimo piano. 10340 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, uso piano, volendo vitto, affittasi. Ponte 6 IV, sinistra. 10346 E

STANZA grande, ammobiliata, ingresso libero, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1511 E

STANZA ammobiliata, gas, affittasi cor. 30. Piazza Borsa 5, IV. 10368 E

STANZA ammobiliata, desiderando vitto affittasi. Via Foscolo 20, porta 1. 10351 E

STANZA ammobiliata, scrupolosa pulizia affittasi quale unico subinquilino. Stadion 7, III piano. 10353 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi. Via Madonnina n. 38, II piano, destra. 1517 E

STANZA ammobiliata, davanti, vicinissima Meridionale affittasi, prezzo mite. Lorenzo Ghiberti 6, IV, porta 21. 10362 E

STANZA ammobiliata affittasi. Corso 21, II p. 10365 E

STANZE una o due vuote, grandi affittansi prontamente. Via Cavana 2, III. 10369 E

STANZA, vista mare, vitto, presso famiglia distinta, affittasi, agosto. Ss. Martiri. Indirizzo Piccolo. 1534 E

STANZA bene ammobiliata, affitta prontamente persona sola. Indirizzo Piccolo. 1528 E

STANZA ammobiliata, uno, due letti, affittasi. Gelsi 5, scala seconda, secondo. 1523 E

STANZA vuota affittasi a distinta signorina. Via Nuova 42, porta 12. 1536 E

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Coroneo 13, p. 10. 10393 E

STANZA due finestre, vuota o ammobiliata affittasi a persona sola, nonchè camerino pel 1. settembre. Rivolgersi portinaio, Belvedere 19. 1494 E

STANZA bella, due finestre, bene ammobiliata, primo piano, affittasi da distinta piccola famiglia. Via Chiozza 33, porta 6. 10275 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano coniugi soli, centro. Indirizzo Piccolo. 1499 F

CAMERETTA, comodo cucina, cercasi da donna assente durante giornata. Offerte Piccolo «Rosa». 1513 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

ASSOLTO Reali italiane istruisce in qualsiasi materia. Indirizzo al Piccolo. 1531 G

ENGLISH lessons by an Englishman. Torre bianca 14, III, destra. 10337 G

ITALIANO giovane, cerca tedesco per scambiare conversazione. Offerte: «Italiano» al Piccolo. 10345 G

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO almeno 4 stanze con giardino, cercasi. Offerte con prezzo casella postale 594. 1524 I

CAMERA, camerino, cucina cercansi a qualunque prezzo in città. Scrivere sub «Città» Piccolo. 10262 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTI splendidi, 3 camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittansi. Tor S. Lorenzo 6, (traversale S. Michele). Amministrazione Clemencich. 1443 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, comfort moderno, stabile nuovo Via Cunicoli 13, affittasi, massimo buon prezzo. Informazioni sopra luogo. 10220 L

APPARTAMENTI bellissimi, comfort moderno, 2 camere, cameretta, cucina, affittansi. Donadoni 6 A. Amministrazione Clemencich. 1442 L

APPARTAMENTI 2 camere, camerino, cucina, corone 500 affittansi. Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 1441 L

APPARTAMENTO splendido, comfort moderno, 4 camere, camerino, stanzino bagno, cucina, affittasi. Farneto 36. Amministrazione Clemencich. 1440 L

APPARTAMENTI signorili, 3-4 stanze, vista giardini, bagno, stanzino servitù, luce elettrica affittansi. Petrarca 5, portinaio. 1236 L

APPARTAMENTO bellissimo, 4 camere, camerino, bagno, camera in soffitta, cucina, affittasi. Raffineria 2. Amministrazione Clemencich. 1444 L

APPARTAMENTO splendido, 6 camere, camerino, stanzino bagno, dispensa, luce elettrica, affittasi, Paduina 9. Amministrazione Clemencich. 1445 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina, ogni comfort moderno, affittansi, nuovi stabili in costruzione, Donadoni, angolo Ferriera. Amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4. 1439 L

APPARTAMENTO splendido, centro, comfort moderno, ascensore, subaffittasi subito dalle 9 ant. 2. Via Campanile 13, III. 10361 L

APPARTAMENTO bellissimo, 4 stanze, camerino, cucina, soleggiato, affittasi prontamente corone 957. Tigor 11. 1519 L

APPARTAMENTO camera, cucina, acqua, gas, centro, affittasi due persone. Indirizzo Piccolo 1547 L

APPARTAMENTINO centro, comfort moderno, 470 annue affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 1549 L

ABITAZIONE ideale, tre stanze, due camerini, terrazza, giardino, villa nuova, affittasi corone 1000. Indirizzo Piccolo. 1560 L

AFFITTANZA negozio centrico, vicino piazza, con mobilio, installazione gas, luce elettrica, cedesi causa immediata partenza. Gelsi 1, telefono 236 R. II. 10349 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina affittasi 24 agosto, via Fabbri 4. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 1546 L

APPARTAMENTINO metà, I piano, affitta persona sola. Indirizzo Piccolo. 1537 L

APPARTAMENTO arioso, chiaro, ogni comfort, 2, 3 camere, camerino, cucina, poggiuolo, cantina, affittasi. Roiano, Ermacora 5, dietro chiesa. 1544 L

BOTTEGA, abitazione, posizione per latteria, calzolaio, barbiere, cartoleria, affittasi. S. Zenone 17. 1512 L

MAGAZZINO affittasi prontamente per corone 100 causa partenza. Via Acquedotto n. 85, portinaio. 10178 L

MAGAZZINO, piccolo, centrica posizione affittasi cor. 25 mensili. Rivolgersi Foscolo 24, manifatture. 10387 L

STANZE 3, cucina, giardino affittansi per il 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 1539 L

STALLO per 4-5 cavalli con fienile affittasi per il 24 agosto, eventualmente prontamente. Indirizzo Piccolo. 1484 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

APPARATO gas acetilene, lampioni, macchina traforo, bicicletta, facilitazioni pagamento. Zovenzoni 4, II, sinistra. 1488 M

BICICLETTA quasi nuova scambierebbesi con bicicletta a motore, anche smontata, scopo studio, oppure a prestito, verso ricompensa. Offerte «Motore» Piccolo. 10392 M

BICICLETTE vendonsi causa servizio militare. Sette fontane 24, barbiere. 10398 M

CARROZZELLA per bicicletta (non motocicletta) da trascinarsi di fianco o di dietro cercasi subito. Rivolgersi: Officina meccanica Skerl, Piazza Goldoni. 5001 M

CAMERA pranzo, finissima, palissandro, vendesi prezzo irrisorio. Barriera 33, I. 10375 M

CAMERA matrimoniale, nuova, vendesi causa circostanze famigliari. Alfieri 10, porta 3. 10376 M

CUCINA, bianco laccata, quasi nuova; vendesi subito, buon prezzo. Maiolica 8, I, destra, interno. 10380 M

CAMERA matrimoniale, pranzo, cucina, quasi nuove, vendonsi prontamente. Visitare 3-7, Galileo 3, porta 3. 1551 M

CARROZZA, cavallo con cocchiere noleggiansi corone 10. Via Chiozza N. 81, I. 10336 M

CAVALLINO, fornimento carretti, vendonsi. Informazioni indirizzare casella postale 561. 1481 M

CHIFFONNIER ed altri mobili vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1502 M

CHIUSURA scrittoio vendesi. Indirizzo: magazzino Via Tivarnella 3. 10359 M

CAVALLI due per carro da vendere. Via Cologna, Mondo nuovo 74, visitare ore 8-12, 2-5. 10389 M

CAMERA mogano, lucida, vendesi causa partenza. Alighieri 12, porta 1. 10386 M

CUCINA completa, 2 poltrone, vendonsi. Tiziano 2, terzo. 10342 M

CAMERA letto, cucina, tavola d'allungare, sei sedie schienale alto, vendonsi mattina. Indirizzo al Piccolo. 1543 M

CASSA controllo con 2, 3 posti, o sei, noleggio per un mese cercasi, perchè la propria in riparazione. Trattoria Giovanella. Via Stadion. 1530 M

DIVANO, 3 sedie, 1 poltrona, letto due persone, macchina Singer per sartoria, quasi nuova, vendonsi causa partenza. Silvio Pellico 6, portinaio. 1540 M

FOOTBAL nuovo, buon prezzo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1516 M

LETTIERA, altra per bambini, in noce e un bracciale vendonsi. Via Manzoni 26, primo. 10348 M

LETTO completo corone 16, chiffonnier, comodino, specchio, vendonsi. Galileo 8, IV. 10358 M

MOBILIO per uso caffè, tavoli, sedie acquistansi. Campanile 3, IV. 10363 M

MOBILI diversi vendonsi, prezzi miti. Mass. d'Azeglio 22, I, p. 8. 10356 M

OTTOMANA, poltrone, altri mobili, lavamani, quadri, specchi ecc. vendonsi causa partenza. Lazzaretto 50, secondo, destra. 10341 M

PIANO Mignon (mogano) meccanica Erard, ripetizione vendesi prezzo mitissimo. Ss. Martiri 23, pianoterra. 1495 M

PIANINO, piccola cassaforte ed altri mobili, vendonsi, via Rossetti. Informazioni presso Corrado Carlo Exner, via Ruggero Manna 3. 10357 M

PIANINO nuovo, corde incrociate, vendesi prezzo eccezionale. Indirizzo al Piccolo. 1541 M

RULLO piccolo per viali di giardino, cercasi prontamente. Rivolgersi via Rossetti N. 65 Pol. 1487 M

STANZA pranzo vende persona richiamata a prezzo conveniente. Visitare 12-3. Indirizzo Piccolo. 1417 M

SCALA a chiocciola ghisa vendesi prontamente; informazioni presso Winkler Oblaschiak e C.o, Corso. 10334 M

STANZA pranzo, moderna, camera matrimoniale, chiara, armadione, tavolo cucina, bollitore con forno a gas, lampada elegantissima, materassi lana, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1548 M

MACCHINA cucire Singer vendesi, corone 28. Manzoni 20, primo. 10397 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAPITALISTA cercasi, il quale volesse associarsi acquisti generi alimentari, estero, vendere qui. Scrivere «Cooperazione» Piccolo.

7-9000 corone liquide prontamente disponibili per prima intavolazione. - Offerte Piccolo «Prontamente 1515».

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BARCOLA. Splendido villino, vista al mare, collina, 3 minuti stazione tram, 5 stanze, cucina, bagno, cucina, cantina, giardino coltivato, massimo comfort, vendesi, occasione, 25.000, saldo prezzo da convenirsi. Offerte «Buon affare» Piccolo.

CASETTA piccola, con giardino, oppure se fondo acquisterebbesi. Offerte «10352» Piccolo.

MONFALCONE! Vendesi 18.000 m. q. fondo fabbrica, magnifica posizione, adatta per lini e per qualsiasi altro scopo, prezzo mite. Rivolgersi: De Rosa Antonio, Ronchi.

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILI nuovi e usati primarie fabbriche vende per cassa o pagamento rateale, P. Castofidis, Hotel de la Ville.

GHIACCIO di acqua d'Aurisina in blocchi naturali oppure stanghe vendesi all'ingrosso e al dettaglio. Acquedotto 45, edificio Politeama Rossetti.

LETTI, suste, materassi, altri mobili vendonsi causa trasloco. Fonderia 12, primo.

MACCHINA Singer originale, 5 cassetti, rientrante, apparati completi, servibile cucire, ricamare, costava cor. 320, vendesi rara occasione, cor. 160. Via S. Caterina 7, cortile.

TUTTI i mantelli, vestiti, gonne, blouse ecc. vendonsi col 50 per cento del prezzo. Jess, Barriera 15.

VILLEGGIATURE, ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

OPICINA. Villa ammobiliata, 2 stanze, cucina, estesissima campagna, affittasi causa forzata partenza. Via Cecilia 13, porta 7.

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CACCIA vicina, caprioli, lepri, cotorni, pernici, buche di colombi, cedesi permesso causa chiamata militare. Indirizzo Piccolo.

NON avrei mai creduto l'essere Voi dotato di una tale durezza d'animo!

MATRIMONIO contrarrebbe ventottenne, sarta da donna, di cuore, dai 22-30 anni, anche vedova. Escluse slovene. Scrivere sub «...» stante» posta centrale.

GIORGIO. Scrivetemi se posso vedervi. Sabato alle sei. Saluti affettuosi.

CATANIA... Le Vostre abitudinarie e inutili chiacchiere nulla concludono! Più coraggio meno vigliaccheria!!! Gilda.

CAFFE' Specchi. Impossibile venire. Borsa solito Infiniti, Bruno.